

COMUNE DI ANCONA
CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 31 OTTOBRE 2013

L'anno 2013, il giorno 31 del mese di ottobre, per le ore 9.00 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

*Presiede il Presidente
Marcello MILANI*

*Partecipa il Segretario generale
Avv. Giuseppina CRUSO*

Alle ore 9,33 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	presente	LAZZERI Cristina	presente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
CRISPIANI Stefano	assente	MANDARANO Massimo	presente
D'ANGELO Italo	presente	MAZZEO Deanna Elena	presente
DINI Susanna	presente	MILANI Marcello	presente
DIOMEDI Daniela	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DURANTI Massimo	presente	PELOSI Simone	assente
FAGIOLI Tommaso	presente	PISTELLI Loredana	presente
FANESI Michele	presente	PIZZI Simone	presente
FAZZINI Massimo	presente	POLENTA Michele	presente
FINOCCHI Bona	presente	QUATTRINI Andrea	presente
FIORDELMONDO Federica	assente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FREDDARA Claudio	presente	TOMBOLINI Stefano	assente
GASTALDI Marco	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GNOCCINI Marco	presente	URBISAGLIA Diego	assente
GRAMAZIO Angelo	presente	VICHI Matteo	presente
GRELLONI Roberto	presente		

Sono presenti n. 28 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	presente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	presente
FIORILLO Fabio	presente	SIMONELLA Ida	presente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	presente
GUIDOTTI Andrea	presente		

Sono presenti n. 9 assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE ALLE ASSENZE.

PRESIDENTE: Il consigliere Pelosi mi ha comunicato la sua assenza, che quindi è giustificata.

*(Alle ore 9,36 entra il consigliere Crispiani:
presenti n. 29)*

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE: Nella Conferenza dei capigruppo del 25 u.s. si è deciso che le interrogazioni urgenti di oggi comporteranno un tempo di trattazione di 30 minuti.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI IN ORDINE ALL'ASSEGNAZIONE DI AREE PER TOMBE FAMILIARI AL CIMITERO DI TAVERNELLE.

PRESIDENTE: Il consigliere Berardinelli interroga sull'assegnazione di aree per tombe familiari al cimitero.

DANIELE BERARDINELLI: Si fa tanto parlare della crisi urbanistica, della crisi che sta attanagliando la nostra città, tanti immobili invenduti e tante realtà che cercano anche un coinvolgimento del Comune per la sistemazione, la vendita, l'affitto. C'è invece una parte della nostra città che è in espansione e che presenta dei prezzi che potrebbero fare invidia a Manhattan e ai quartieri più in di Londra e di Parigi. Ho saputo che ci sono degli appezzamenti di terreno del cimitero di Tavernelle che vengono venduti, anche se "venduto" è un termine inesatto, a 35.000 euro per una piccola tomba di famiglia e tra l'altro il terreno non è neanche venduto ma viene dato in concessione e non per 99 anni com'era prima ma per 60 anni. Inoltre risulta che ci sono delle anomalie, per esempio, nell'ordine di presentazione delle domande per avere accesso a questi lotti un po' meno costosi di quello che ho segnalato prima, però i tempi sono lunghissimi e non sappiamo se l'accoglimento delle stesse domande rispetto all'ordine di presentazione. Ci sono addirittura tre ascensori in pochi metri nella parte nuova del cimitero, con due nuovi ascensori in costruzione nell'arco di 50 metri. Vorrei sapere se l'Amministrazione è conscia dei costi che comportano non solo per la città ma anche per la percentuale che in base alle leggi vigenti il progettista di queste opere incassa in quanto progettista incaricato dal Comune.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Urbinati.

MAURIZIO URBINATI: Capita la domanda, nel prossimo Consiglio daremo le risposte adeguate.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli per la replica.

DANIELE BERARDINELLI: Assessore, se è possibile ricevere una risposta scritta sarebbe opportuno, perché credo che bisognerebbe mettere mano alla situazione, vista anche la crisi che c'è nel nostro paese, nella nostra città. Per esempio, fra pochi mesi scadranno le concessioni di alcuni loculi che avevano una durata di 40 anni e che comporterebbero un'ingente spesa da parte dei cittadini per vedere rimanere lì le salme.

Assessore, pensi a una persona che intende costruire una tomba di famiglia con due bambini piccoli, pensando di poter fare qualcosa di importante anche per loro, per il futuro. Questa persona avrà la certezza che quando questi due bambini saranno adulti dovranno spendere nuovamente la stessa cifra, perché significa arrivare a 65 anni di età e non avere la possibilità neanche di mantenere le salme dei genitori all'interno di quella tomba di famiglia. A me sembra una cosa vergognosa, una speculazione sulla pelle di chi non c'è più o di chi ha ancora a cuore il ricordo di chi è venuto a mancare. Prima era per 99 anni e già forse non era il caso ma i tempi erano più consoni perché la spesa veniva ammortizzata tra più generazioni, ora è come se ogni generazione dovesse pagare una tassa nascosta all'Amministrazione comunale anche per poter avere una sepoltura di un certo tipo. Credo che su questo lei debba fare molta chiarezza oltre che sull'aspetto che le dicevo prima, cioè sull'ordine di presentazione delle domande e sulla costruzione degli ascensori. Pensi, per 5 ascensori nell'arco di 60 metri, a quali costi per la manutenzione, i guasti e gli inconvenienti che potrebbero causare alla popolazione. Credo che bisognerebbe fare un incontro con il progettista della zona di Tavernelle, capire quali erano i suoi obiettivi e le sue ambizioni. Penso che bisognerà metterci veramente mano, assessore.

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI DIOMEDI, PISTELLI E GNOCCHINI SULL'ISTITUTO PERGOLESI.

PRESIDENTE: Abbiamo ora un'interrogazione sull'Istituto Pergolesi presentata rispettivamente dai consiglieri Diomedi, Gnocchini e Pistelli.

Ha la parola, prima di tutti, il consigliere Diomedi, poi interverranno i consiglieri Gnocchini e Pistelli, quindi risponderà l'assessore Marasca.

DANIELA DIOMEDI: Leggiamo dal comunicato stampa del 25 ottobre 2013 che il Sindaco ha scritto al ministro Carrozza perché intervenga urgentemente al fine di scongiurare la chiusura dell'Istituto Pergolesi che è ormai prossima stando a quanto si prospetta nella stessa missiva. La soluzione proposta dal Sindaco al ministro è quella dell'assorbimento, da parte del Conservatorio di Pesaro, dell'istituto anconetano e un adeguato sostegno economico da parte del ministro stesso affinché possa essere avviato l'anno accademico 2013-2014. Considerato che, come del resto riferito nella stessa missiva del Sindaco, una convenzione con il Conservatorio di Pesaro già era stata sottoscritta ed annunciata in pompa magna con tanto di manifestazione al Teatro delle Muse di Ancona e considerato altresì che il Comune di Ancona, così come la Provincia e la Regione Marche da tempo hanno cessato ogni sostegno economico all'istituto, non è dato comprendere quali presupposti ci siano per poter avviare l'anno accademico entro gli strettissimi tempi a disposizione. Chiedo pertanto di conoscere se e quali risposte ad oggi siano state date dal Ministero; se è intenzione dell'Amministrazione comunale intervenire nelle more, anche in termini economici e più in generale quali azioni è intenzionata ad intraprendere l'Amministrazione comunale nei confronti dell'istituto, quasi l'imminente, annunciata e quasi inevitabile chiusura.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Gnocchini.

MARCO GNOCCHINI: Premesso che l'azione dell'Amministrazione comunale in ordine alla questione del Pergolesi mi sembra sia stata portata avanti dall'assessore e dal Sindaco in maniera ineccepibile per quanto riguarda il tentativo di perseguire l'unica strada di salvataggio dell'istituto attraverso una richiesta di intervento da parte del Ministero e quindi dello Stato centrale, mi risulta che l'attuale commissario si sia dimesso. Se questa circostanza fosse vera la cosa sarebbe di una certa importanza, gravità, perché noi ci troviamo di fronte ad uno stato finanziario molto difficile ma soprattutto la questione che mi preme rimarcare quella dei dipendenti che da 15 mesi non prendono lo stipendio e da quello che risulta l'istituto non versa i contributi

previdenziali. Risulta anche che sia stato versato, a titolo epistolare, dicono i revisori dei conti dell'istituto, un contributo di 1.000 euro senza alcuna giustificazione. Vorrei delle risposte.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Assessore, ho letto che alla Camera è passato l'emendamento al DL sull'istruzione, che aumenta lo stanziamento per quanto riguarda gli istituti pareggiati, quindi vorrei capire se questo stanziamento riguarda anche il Pergolesi e come questo facilita o meno eventuali operazioni di accorpamento con il Conservatorio di Pesaro. Vorrei anche capire a che punto siamo nelle trattative con Pesaro rispetto a questa ~~interrogazione~~ integrazione (*) e vorrei anche capire, una volta avviato questo, cosa significa per il personale e come si può realizzare l'assorbimento o se questo rimane sempre in carico al Comune.

(*) modifica apportata a seguito di precisazione proposta dal cons. Pistelli, comunicata al Consiglio in data 24.2.2014

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Marasca per la risposta agli interventi.

PAOLO MARASCA: Grazie delle domande che riguardano l'Istituto Pergolesi, ci è già capitato di parlare di questo istituto negli ultimi mesi, quindi non ricapitolò tutto quello che abbiamo già detto e che già sapete e vengo al sodo, cercando di rispondere alle diverse interrogazioni che hanno dei contenuti leggermente differenti.

Noi abbiamo parlato dell'ipotesi di una convenzione tra l'Istituto Pergolesi e il Conservatorio di Pesaro, convenzione che era stata preparata dalle due realtà ma non era stata firmata dal Comune di Ancona perché prevedeva un onere economico piuttosto gravoso e un po' indefinito a livello di tempo. Sostanzialmente la convenzione, oltre a tutta una serie di altri oneri chiedeva che il Comune si prendesse carico del personale docente fino a totale assorbimento da parte del Conservatorio di Pesaro del personale stesso. Il Conservatorio di Pesaro ovviamente non aveva assorbito tutto il personale docente ma solo gradualmente, nel corso del tempo. Nel frattempo questo personale doveva essere a carico del Comune. Questa convenzione ha diversi tratti interessanti. Noi abbiamo lavorato in questo periodo con il direttore del Conservatorio di Pesaro che ha riconosciuto una nuova concretezza per quel che riguarda il problema, non tanto da parte nostra quanto perché siamo in una congiuntura che potrebbe essere non del tutto sfavorevole, anche se purtroppo i tempi sono davvero tanto, tanto stretti. Non del tutto sfavorevole perché dobbiamo dare vita a una convenzione che riesca a risolvere due nodi: quello normativo da parte del Ministero, cioè il Ministero deve far sì che ci sia una norma che permette questa convenzione, e quello economico per far sì che non ci sia

questo gravame eccessivo nei confronti dell'ente locale. Insomma, bisogna che il Ministero si faccia carico di una situazione che è di pertinenza ministeriale. Oltre a questo c'è un secondo fatto, che è una forte attenzione da parte di questo Ministero nei confronti degli istituti musicali pareggiati, quindi questo Ministero ha deciso di mettere mano a una situazione piuttosto particolare in tutta Italia, quella che riguarda tutti gli istituti musicali pareggiati. Non a caso c'è questa intenzione di razionalizzare l'intero sistema e razionalizzarlo seguendo principalmente due strade: primo, riuscire in qualche modo a creare un percorso di statizzazione per certi istituti; secondo, favorire questo tipo di accordi tra conservatori e istituti. Ovviamente Ancona rientrerebbe in questo secondo caso, sia per dimensioni che per la vicinanza e anche perché c'è già un contatto concreto nei confronti del conservatorio.

Noi abbiamo pensato di scrivere direttamente al Ministero perché siamo in imminenza dell'apertura dell'anno. Ci sono state le dimissioni del commissario Di Stasi, quindi ci siamo trovati ad ospitare in città un istituto che è acefalo proprio nell'imminenza, quindi per tutelare soprattutto gli studenti, poi, naturalmente, il personale, abbiamo contattato direttamente il Ministero scrivendo quella lettera che credo sia chiara. Quello che il Comune chiede al Ministero è scritto in quella lettera. Abbiamo ricevuto una risposta immediata dal gabinetto del Ministero con cui abbiamo parlato due-tre giorni fa, martedì 5 andremo al gabinetto del ministro a parlare, probabilmente con il ministro. Nel frattempo il gabinetto del Ministero si è impegnato alla nomina immediata del direttore e del commissario, far sì che in questo pochissimo tempo l'istituto non rimanga acefalo. Quindi mi auguro di avere notizie positive al ritorno da Roma mercoledì della prossima settimana.

*(Alle ore 9,40 entrano i consiglieri Tombolini e Urbisaglia:
presenti n. 31)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Diomedi per la replica.

DANIELA DIOMEDI: Quindi, probabilmente, ad anno accademico iniziato e pertanto non inizierà, perché l'anno accademico inizia il 4 novembre. In ogni caso, montagne di tavoli, tavoli su tavoli. L'ultima volta che ho fatto un'interrogazione urgente a questo proposito c'era il tavolo che presupponeva un altro tavolo e in ogni caso siamo esattamente fermi al punto di partenza. Mi piacerebbe che fosse stata data alla risposta del Ministero la stessa pubblicità della lettera del Sindaco. Ovviamente è stato ritenuto superfluo, perché lei mi dice che una risposta da parte del Ministero c'è stata. Questo ho capito. C'è stata o no una risposta del Ministero?

PAOLO MARASCA: Ho detto che il Ministero in risposta alla lettera ci ha chiamato e ci ha convocato per martedì della prossima settimana.

DANIELA DIOMEDI: Quindi il Ministero non ha risposto.

Leggo da una nota apparsa sulla stampa relativa al 2012 testualmente: “Il Sindaco di Ancona e gli altri intervenuti — Provincia e Regione — si sono detti d’accordo sulla necessità di individuare un commissario che possa traghettare l’Istituto Pergolesi verso il nuovo polo. I tre enti, Comune, Provincia e Regione, si sono impegnati a sostenere finanziariamente le istituzioni musicali nei rispettivi limiti di bilancio.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Gnocchini.

MARCO GNOCCHINI: Come le dicevo, assessore, questa soluzione è l’unica percorribile. Invito a distinguere le responsabilità, perché non vorrei ci trovassimo di fronte ad una nuova situazione simile a quella dello Stabile. La delibera 158 del 2012, più volte ricordata dalla Corte dei conti invitava l’Amministrazione comunale a vigilare sulla situazione debitoria dell’istituto. La circostanza del non pagamento dei contributi previdenziali da parte dell’ormai ex commissario mi sembra una circostanza piuttosto grave, che andrebbe approfondita, così come il non pagamento degli stipendi per quanto riguarda i dipendenti. So che l’Amministrazione si sta adoperando in questo senso nei limiti delle sue possibilità per assorbire alcuni ma ritengo che ci sia anche un fatto di diritto in questo caso e una recente sentenza del tribunale del lavoro ha detto che è l’istituto che deve pagare e non il Comune, che tra l’altro vanta un credito, mi sembra di 800.000 euro nei confronti dell’istituto. Facciamo tutte le verifiche e distinguiamo le responsabilità. Non vorremmo essere chiamati, un giorno, a rispondere anche di questa situazione in luogo dei loro responsabili.

*(Alle ore 9,51 entra il consigliere Fiordelmondo:
presenti n. 32)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Ringrazio l’assessore per la risposta. Visto che vorremmo che anche questa situazione si definisse nel più breve tempo possibile chiedo all’assessore che una volta fatto l’incontro con il Ministero possa informare il Consiglio

comunale sull'andamento della trattativa con il Ministero ma anche sul percorso che sta andando avanti se si va verso l'integrazione con Pesaro, quindi chiedo anche che a breve ci possa essere una comunicazione al Consiglio rispetto all'andamento di questa situazione, proprio per evitare situazioni imbarazzanti sia nei confronti del personale sia nei confronti della gestione futura.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LAZZERI SUL SITO ISTITUZIONALE DEL COMUNE DI ANCONA, SEZIONE “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”.

PRESIDENTE: Interrogazione del consigliere Lazzeri sul sito istituzionale del Comune di Ancona.

CRISTINA LAZZERI: Dal 20 aprile 2013 è in vigore il D.Lgs. 33 riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni. A tal fine è stata anche istituita la “Bussola della trasparenza” che è uno strumento on line per l’analisi e il monitoraggio dei siti web istituzionali degli enti pubblici.

Considerato che il sito del Comune di Ancona rispetta solo due indicatori su 65 previsti per la trasparenza, occupando la 64^a posizione della classifica che è una delle ultime e considerato che con circolare ministeriale di luglio si invitavano le Amministrazioni ad adeguare al più presto i contenuti della sezione “Amministrazione trasparente” e a disciplinare tempestivamente con proprio regolamento il procedimento sanzionatorio, dato che le sanzioni sono già applicabili dal 18 ottobre, vorrei sapere perché il sito del Comune non rispetta gli indicatori previsti dal decreto e non aderisce quindi al programma “Bussola della trasparenza”, inoltre vorrei sapere perché non è stato ancora emanato un regolamento che disciplini il procedimento sanzionatorio e se l’Amministrazione intende porre rimedio a queste mancanze e in quanto tempo.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco per la risposta.

SINDACO: Abbiamo affrontato proprio l’altro giorno in Giunta la prima discussione in ordine all’adeguamento del sito del Comune non solo al D.Lgs. a cui si faceva riferimento dell’aprile scorso, quello sulla trasparenza, ma più in generale dell’adeguamento del sito alla funzione per cui esiste ed è un problema reale, nel senso che non c’è dubbio che il sito attualmente, a prescindere dalla norma, non è adeguato alla funzione che deve svolgere. La ragioni per cui il sito oggi non è adeguato sono molteplici: l’ufficio, gli uffici, con i quali abbiamo cominciato da poco un approfondimento sul tema, hanno fatto presente due ordini di difficoltà: uno, che prima ancora che pubblicarle, le notizie vanno organizzate. Una serie di dati e di tipologie di notizie richieste per esempio dal decreto, sono contenute dentro un insieme più complessivo che il procedimento amministrativo ha, ma per scorporarle e sistematizzarle occorre intervenire anche a monte, non è solo un problema di caricamento di dati ma occorre intervenire a monte nell’organizzazione del lavoro e

nell'organizzazione del processo produttivo-amministrativo, che è una cosa che non si fa in tre giorni, specie quando gli stessi protagonisti, gli stessi dipendenti, gli stessi funzionari hanno difficoltà — e l'hanno, perché non c'è stato tempo e modo di un'adeguata formazione — a poter utilizzare appieno gli strumenti informatici necessari a fare questo lavoro. Si aggiunga che questi obblighi di adeguamento contengono il parallelo obbligo di farlo a zero costi aggiuntivi e queste sono le cose simpatiche di questo straordinario paese, perché come è noto, è difficile organizzare in modo diverso e più efficiente. Dopo avrai, probabilmente, dei risparmi, ma è difficile organizzare in modo più efficiente, con nuove competenze, nuove professionalità una qualunque attività, senza avere, almeno all'inizio, un qualche costo aggiuntivo. A questo si aggiunga che il sistema informatico che noi abbiamo, più complessivamente, ha bisogno di adeguamento in questo senso. Questo detto sinteticamente. Però sul tema torneremo. Quanto ai tempi e ai modi per porvi rimedio va definito un progetto più complessivo, per definire il quale ancora un po' di tempo è necessario. Voglio però segnalare, perché così mi dicono gli uffici, che, posto che un problema di adeguamento c'è, non sempre la rilevazione che ne viene fatta con le statistiche che lei citava dà esatta cognizione della realtà, perché, poiché la rilevazione è fatta da un sistema informatico, il quale come tutti i sistemi informatici ha una sua rigidità, se per esempio un determinato dato o una determinata notizia sono pubblicati dal sito ma in una casella diversa dal formato previsto per questo tipo di pubblicazione, il rilevatore lo considera non pubblicato. Ma così non è. Ci sono anche esempi concreti che, se volete, gli uffici possono più dettagliatamente fornire. Tra l'altro non ho idea se siamo al 64° posto ma se fossimo al 64° posto, siccome i Comuni italiani sono 8.100, sarebbe un'ottima collocazione. Ma non è questo il problema, non voglio fare una discussione sulla posizione in classifica. Un problema di adeguamento c'è, sono necessari tempi ragionevoli, non quelli astratti di chi non deve poi concretamente realizzare determinati procedimenti, gli uffici su questo stanno lavorando e in tempi non lunghi pensiamo di poter definire il progetto complessivo. Comunque, per ulteriori approfondimenti rimandiamo a risposta scritta, perché gli uffici stanno continuando a fornire dati che in un minuto e mezzo è difficile comunicare.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Lazzeri per la replica.

CRISTINA LAZZERI: Non mi ha risposto sul regolamento sanzionatorio. Non penso che per fare quello ci sia particolarmente bisogno di tempo, si può procedere a farlo comunque.

Per quanto riguarda i costi aggiuntivi vorrei sottolineare che anche gli altri Comuni si sono dovuti adeguare con le stesse modalità, quindi magari prendiamo esempio da altri Comuni che sono ai primi posti. Nella 64a posizione ci sono ad esempio 100 Comuni e la 64a è una delle ultime, lo può verificare lei stessa. Comunque non è importante questo, volevamo solo far presente che circa la questione dei costi bisogna valutare, oltre i costi vivi, anche i costi indiretti, cioè quanto costa al cittadino o all'Amministrazione non avere un'amministrazione trasparente e dei documenti pubblicati in modo trasparente. Magari va bene anche che non sia a costo zero. Comunque torneremo sull'argomento, perché questo punto ci sta molto a cuore, soprattutto sul regolamento sanzionatorio vorremmo che fosse portato avanti il più presto possibile.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULL'ACQUISIZIONE DI DOCUMENTAZIONE DA PARTE DELLA CORTE DEI CONTI E DELLA GUARDIA DI FINANZA.

PRESIDENTE: Il consigliere D'Angelo interroga sull'acquisizione di documentazione da parte della Corte dei conti e del sopralluogo della Guardia di Finanza.

ITALO D'ANGELO: Signor Sindaco, nei giorni scorsi abbiamo letto sulla stampa locale che quattro militari della Guardia di Finanza hanno fatto visita in Comune. Il direttore generale ha rassicurato la cittadinanza dichiarando che non sono stati acquisiti documenti e che si era trattato di controlli di routine su vecchie questioni. Successivamente c'è stata la smentita e si è parlato di un'indagine sulle piscine e di documentazione sequestrata dalla Corte dei conti. Le sarei grato se volesse dare un'informazione completa a questo Consiglio.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Molto volentieri, anzi ringrazio il consigliere dell'interrogazione fatta. Intanto una prima questione, che forse non è quella centrale ma è bene chiarire: il direttore generale non ha parlato di controlli di routine ma di "controlli su vecchie questioni" e in effetti i controlli sono stati su vecchie questioni, vicende non maturate oggi, giacché i controlli sono stati di due tipi e su due questioni diverse. Quindi informo adesso il Consiglio su ciò su cui ci sono stati i controlli, sulla base di verbali, che fra l'altro sono atti pubblici, quindi sono sicuramente conoscibili, dei verbali rilasciati dalla Guardia di Finanza. L'uno accesso ha riguardato l'acquisizione di notizie e la verifica di documenti relativi alla nota vicenda Fondazione Teatro Stabile delle Marche e l'acquisizione è stata di fotocopie di delibere, quelle note, quelle già oggetto della Commissione d'indagine e hanno chiesto fotocopia di quelle delibere. Parliamo di fatti e di delibere relative al 2000, 2001, 2004 e 2006? quindi la dicitura "vecchie questioni", peraltro già note, era, in relazione a questo, assolutamente corretta. L'altro accesso invece ha riguardato la richiesta di notizie e la visione di documentazione relativa alla gestione delle piscine comunali e anche per quanto riguarda questo, le notizie, la documentazione richiesta sono relative alle precedenti fasi di gestione. Quanto al fatto che non è stato sequestrato nulla — e il verbale di questo dà atto — ed è stata chiesta a scopo informativo la copia di questi atti, che ovviamente è stata fornita, il verbale recita testualmente "I verbalizzanti, in relazione all'attività di servizio espletata fanno

constatare che non è stata effettuata alcuna ricerca documentale nei locali dell'ente e che nulla è stato asportato". Questo era il senso della dichiarazione. Quindi, ripeto, la ricerca di notizie, di informazioni, di documenti, di atti, di delibere riguardava queste due distinte vicende: vicenda Teatro Stabile 2000-2006 e vicenda, o vicende, relative alla gestione delle piscine comunali. Comunque i verbali sono disponibili, quindi non c'è problema.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere D'Angelo per la replica.

ITALO D'ANGELO: Nessuna replica, grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GASTALDI SULLA MANCATA CONVOCAZIONE DELLA IV COMMISSIONE CONSILIARE.

PRESIDENTE: Il consigliere Gastaldi interroga sulla mancata convocazione della IV Commissione consiliare.

MARCO GASTALDI: In data 10 ottobre abbiamo avuto l'ultima riunione della IV Commissione e si era deciso all'unanimità di indire una serie di appuntamenti che trattassero la sanità con un certo ordine. Il primo degli appuntamenti, che si doveva tenere la settimana scorsa, doveva riguardare il Salesi. Si era deciso di redigere un documento programmatico che Sindaco, assessore ed eventuale dirigente potessero portare con loro al tavolo di trattativa con la Regione. Il giorno prima della riunione fissata mi arriva una e-mail con la quale, per conto del presidente si comunicava che questa riunione era stata rinviata in attesa del risultato del tavolo di trattativa Comune-Regione, quindi vorrei conoscerne le motivazioni dato che in questa Commissione ci sono delle competenze specifiche che secondo me sarebbero da valorizzare, come quella del presidente, dell'assessore stesso. Vorrei sapere se non sarebbe stato meglio prima parlare con la Commissione venendo là e poi andare al tavolo di trattativa, piuttosto che riferire successivamente.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco per la risposta.

SINDACO: Intanto debbo rilevare, con tutta tranquillità, la singolarità di questa interrogazione, nel senso che, siccome le interrogazioni si rivolgono alla Giunta in questo caso viene rivolta un'interrogazione alla Giunta per sapere perché il presidente di una Commissione consiliare, cioè un consigliere comunale, ha ritenuto di fare... *(Interruzione)*. L'ha ritenuto lui, e le dico perché. Da parte della Giunta, segnatamente del Sindaco, non è venuta nessuna richiesta, né tanto meno "imposizione" che è impossibile, per far spostare la riunione della Commissione. Anzi, che la riunione si era spostata io l'ho appreso dalla sua interrogazione, quindi figuriamoci. Quindi torno a dire: irrivalenza della domanda perché fatta al soggetto sbagliato. Se lei incontrava, come credo incontra periodicamente, il presidente della Commissione, glielo poteva chiedere anziché chiederlo a me. Per poter comunque rispondere alla sua interrogazione, altrimenti diventava un problema anche questo, ho chiesto al presidente di capire e il presidente della Commissione, che è lì, ha detto semplicemente che l'incontro della Giunta comunale con la Giunta comunale non era la trattativa in cui firmavamo la transazione, era il primo incontro istituzionale tra le due Giunte e poteva essere utile

anche per i lavori della Commissione avere elementi conoscitivi successivi all'incontro tra le due Giunte. Tra l'altro il confronto con la Regione, che non è una trattativa, sulle questioni della sanità e in particolar modo quelle che interessano più direttamente i cittadini anconetani, continuerà. Sul Salesi in particolare, che è una cosa che ci interessa molto — credo che l'assessore rilascerà anche dichiarazioni alla stampa — siamo convintissimi che sia necessario un trasferimento nell'area di Torrette, altrimenti ci sono le ambulanze che portano continuamente avanti e indietro i bambini anche appena nati per alcuni trattamenti, cosa però diversa è capire come si trasferisce a Torrette, non con quale mezzo di trasporto, come si organizza a Torrette la specificità del Salesi come ospedale pediatrico. Su questo abbiamo avviato un confronto non solo con la Regione ma con l'Azienda Ospedali Riuniti, con il direttore, proprio per discutere e vigilare a far sì che questo trasferimento avvenga in quei termini, anche con il contributo delle Commissioni consiliari sulle quali ci sono ottime competenze, a partire dal presidente, a partire dal dott. Fazzini ma anche da alcuni esponenti della minoranza, come Finocchi, quindi meglio se riusciamo ad avere un contributo corale e una condivisione totale. Comunque non c'è stata nessuna forzatura, nessun giallo e, ripeto, forse un'altra volta conviene che lo chieda direttamente al presidente.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Gastaldi per la replica.

MARCO GASTALDI: In realtà questo rinvio era stato inviato a nome del Presidente del Consiglio comunale per conto del presidente. Comunque, al di là del dettaglio tecnico, quello che mi interessava era che, siccome in quell'occasione si era ritenuta una certa urgenza dato che su tutti i quotidiani si parla di un tavolo tecnico, siccome in quell'occasione si era richiesto con solerzia questo incontro, non so il rinvio a chi sia dovuto, però secondo me sarebbe stato opportuno tenerlo, visto che alla fine non comporta nessun problema per l'Amministrazione.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CRISPIANI SUI TAGLI AGLI ENTI PUBBLICI.

PRESIDENTE: Il consigliere Crispiani interroga sui tagli agli enti pubblici.

STEFANO CRISPIANI: Presidente, questa interrogazione nasce da uno stato di confusione generale che si determina ogni volta che si parla di tagli, che si parla di conti pubblici, che si parla di “manovre”, così le chiamano. Tempo addietro fu fatta una manovra che non ricordo se fosse chiamata “manovrino” per 1,6 miliardi di euro. Quella manovra era indirizzata a mantenere la situazione contabile dello Stato italiano nell'ambito del famoso 3% nel rapporto tra pil e debito. Si disse “Non vogliamo le sanzioni, per cui parte una scure da 1,6 miliardi”. Ci siamo abituati, niente di strano. Il problema è che si disse che 1,1 di quell'1,6 sarebbe venuto, indovinate un po' da dove? Da tagli agli enti locali. Questa notizia poi si perse nelle nebbie della manovre “manovrina”. Siccome qui parliamo sempre del fatto che non ci sono i soldi, voglio sapere se risulta all'Amministrazione da dove verranno presi, se verranno presi, 1,1 miliardi. Grazie.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Fiorillo per la risposta.

FABIO FIORILLO: L'interrogazione l'ho letta ieri pomeriggio, quindi ho cercato con gli uffici di ricostruire qual era il decreto. Se la “manovrina” è il decreto 120 del 2013, quel decreto in effetti non apportava tagli e trasferimenti, faceva una serie di cose. In particolare dava un incremento di un fondo di dotazione di 120 milioni per i Comuni ma questo incremento era figurativo più che reale; rideterminava le percentuali da calcolare per il rispetto del patto di stabilità in questo modo: tagliava i finanziamenti ai Comuni virtuosi e quello che prendeva lo distribuiva tra i vari Comuni non virtuosi. Di fatto lo distribuiva non in termini di soldi che entravano nelle casse ma in termini di possibilità di avere più agio sul patto di stabilità. Considerato che da questo punto di vista i Comuni virtuosi in Italia sono pochissimi e Ancona non è tra questi, Ancona da questo giro ha un leggero vantaggio di circa 200.000 euro in termini di minor vincolo sul patto di stabilità. Poi che in termini generali le vicende della finanza locale sono gravi ma non serie, come ho detto l'altra volta, è assolutamente vero. Rispetto ai numeri dati l'altra volta, da quello che sta emergendo dalle entrate certe — ormai mi baso solo su quello che entra nelle nostre casse e anche su quello qualche dubbio ogni tanto mi viene, perché i numeri possono sempre retroattivamente cambiare — lo scenario peggiore, quello -4 milioni sempre scongiurato, lo scenario migliore, +4 milioni non lo

sappiamo, incrociamo tutti le dita, sperando. Immagino che non sarà così e immagino che le previsioni fatte di un equilibrio sostanziale pari a quello della legislazione vigente sarà confermato, immagino, perché i numeri arrivano con il contagocce e sono mutevoli. Quindi siamo in una situazione grave ma non seria.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Crispiani per la replica.

STEFANO CRISPIANI: Ringrazio l'assessore. Tutto questo sarebbe ameno se non ci fossero di mezzo le vite delle persone e invece ci sono di mezzo le vite delle persone, soprattutto le vite dei soggetti più deboli.

RISPOSTA DELL'ASSESSORE SEDIARI IN ORDINE ALLA INSTALLAZIONE DI STRUTTURE PER CONTROLLI DOGANALI NEL PORTO.

PRESIDENTE: Prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno vorrei far intervenire l'assessore Sediari per completare la risposta ad una interrogazione del consigliere Gramazio a proposito degli apparecchi da installare presso il porto per il passaggio dei Tir.

PIERPAOLO SEDIARI: Vi dovevo una risposta in relazione alla delibera che abbiamo approvato sull'installazione di strutture per controlli doganali. Mi è arrivata — l'ho richiesta subito — da parte dell'Agenzia delle dogane, una comunicazione che vi leggo subito, relativa a tutto ciò che comporta l'approvazione della delibera, i vari passaggi per ottenere le autorizzazioni: “In via preliminare si informa che l'Agenzia delle dogane utilizza apparecchiature scanner — ad oggi ne sono installate e funzionanti 28, più una di riserva — fin dal 2002 in tutti i maggiori porti e interporti nazionali. Sono state valutate tutte le possibili implicazioni legate a possibili scansioni non volute di persone umane o animali vivi. E' stato imposto ai funzionari addetti all'apparecchiatura di pretendere che chi presenta il container o il mezzo di trasporto per la scansione debba dichiarare che a bordo non ci siano persone e/o animali vivi e solo allora si procede alla scansione. Si rassicura inoltre che laddove le dichiarazioni non corrispondessero al vero, si opera semplicemente su un interruttore e si blocca la scansione. Per il funzionamento del dispositivo che andremo ad installare serve preventivamente un'autorizzazione prefettizia con i pareri di Asl, Vigili del fuoco, Arpam e Capitaneria di porto. Quindi quando sarà funzionante avrà comunque avuto tutte le autorizzazioni previste dalla legge, non solo urbanistiche. Sempre per il medesimo decreto legislativo abbiamo dovuto stipulare un contratto con un apposito ingegnere fisico-chimico specialista in materia, denominato “esperto qualificato” che deve essere iscritto in appositi albi istituiti presso gli ispettorati provinciali del lavoro. L'esperto qualificato deve predisporre tutta la documentazione per le autorizzazioni e verificare e sorvegliare il macchinario prima di rilasciare il bene all'uso e tale incombenza viene svolta periodicamente anche in corso d'uso dell'apparecchiatura. Il dispositivo scanner, dotato di trappole magnetiche, emette un raggio attraverso la merce da scansionare. Nessun raggio diretto può essere sparpagliato perché bloccato dalle trappole magnetiche, mentre per eventuali raggi riflessi provvede la struttura di contenimento costituita da un capannone controllato da personale presente in una sala di controllo esterna. Il capannone è schermato su tutti i lati da lastre in CLS che praticamente annullano le radiazioni all'esterno. Inoltre deve essere tenuto presente che per una scansione

completa di un container si impiega meno di 30 secondi, quindi il tempo in cui ogni singola porzione del container è sottoposta al controllo, è di pochi secondi. La copertura serve solo a proteggere l'apparecchiatura contro le intemperie. A supporto rilevo che la relazione che sarà presentata per l'autorizzazione del prefetto riporta che i lavoratori della sala di controllo possono ragionevolmente ricevere un contributo di dose valutabile in pochi IUSV/anno. Tutto il resto del personale operante nel sito di Ancona non si ritiene che possa ricevere contributi di dosi diversi dal normale fondo ambientale. L'intera pratica si ritiene che possa ragionevolmente essere svolta rispettando i criteri di non rilevanza radiologica. Per quanto riguarda la quantità di radiazioni all'interno dei container, l'esperto qualificato ha garantito che per un soggetto eventualmente presente all'interno del container in fase di controllo si può ragionevolmente pensare che sia sottoposto a radiazioni non superiori a quelle che subirebbe nel corso di una Tac multislice e tendenzialmente dell'ordine di una ortopantomica quando si va dal dentista.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Gramazio.

ANGELO GRAMAZIO: Giusto per chiarire. Capisco che quello che lei mi ha letto dovrebbe essere veritiero, indubbiamente, comunque faccio presente che in passato nel porto di La Spezia c'è stata non dico una rivolta ma una veemente protesta dei camionisti proprio per questo fatto, proprio perché non volevano essere sottoposti a questo passaggio forzato, a queste forche caudine. La questione della dichiarazione da parte del camionista di non avere nessuno a bordo, mi pare da ridere, perché nessuno dichiara che ha dei clandestini, assolutamente: si scoprono dopo, quando vediamo, tante volte, che cadono, specialmente qui ad Ancona quando fanno la curva per andare a Torrette a imboccare l'autostrada e qualcuno rotola per terra venendo schiacciato. Quindi la risposta non mi soddisfa in questo senso. Comunque quando si farà, vedremo.

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI TESORERIA COMUNALE PER IL PERIODO 2014/2018 AI SENSI DELL'ART. 210 DEL D. LGS. 267/2000. (deliberazione n. 100)

PRESIDENTE: Proposta dalla Giunta al Consiglio n. 957. Ha la parola l'assessore Fiorillo per introdurre l'argomento.

FABIO FIORILLO: Come tutti immagino sapete, il nostro servizio di tesoreria comunale è gestito dalla banca Carige. Questo servizio è in scadenza al 31.12 di quest'anno. Ciò vuol dire che il Comune di Ancona deve mettere a bando il servizio e quindi la gestione della nostra cassa, che per inciso nel prossimo anno sarà gestita in maniera unitaria dallo Stato centrale, perché la tesoreria dei Comuni sarà gestita dallo Stato centrale, quindi la liquidità dei Comuni la gestirà lo Stato centrale e solo dal 2015 effettivamente verrà gestita pienamente dal tesoriere che noi scegliamo. Quest'anno il tesoriere si sobbarca una serie di compiti ma in termini di liquidità ne vedrà poca, vedrà solo quella che di volta in volta lo Stato centrale erogherà. Questo è l'inciso per capire il quadro e anche la difficoltà che le banche hanno nel farsi avanti per gestire la tesoreria. In ogni caso noi abbiamo un contratto in scadenza e come tale dobbiamo andare a gara per rinnovare il nostro tesoriere. Il rinnovo viene fatto attraverso una gara che valuta la migliore offerta economica, ovvero non solo il miglior tasso di interesse passivo che noi dobbiamo pagare ma anche una serie di altri parametri quali una serie di impegni che la banca si prende con noi: lo stare allo sportello immediatamente dietro al Comune; installare una serie di bancomat. Inoltre un impegno circa un contributo che la banca eroga al Comune, l'impegno circa le sponsorizzazioni di alcune attività. Tutto questo fa parte della gara e in base alla migliore offerta sarà scelto il nuovo tesoriere.

La ragione dell'urgenza dipende dal fatto che, valutando qual era l'opzione migliore in termini di chiedere una piccola proroga per fare gli atti con un minimo in più di calma oppure subito, alla fine abbiamo concordato con gli uffici di partire subito con la nuova gara e questo vuol dire che per espletare i tempi di gara bisognava andare in Consiglio oggi.

PRESIDENTE: Non vi sono interventi, quindi ha la parola il consigliere Berardinelli per dichiarazione di voto.

DANIELE BERARDINELLI: Assessore, non sono rimasto convintissimo della necessità di fare il Consiglio comunale oggi rispetto all'11 novembre. Credo che i costi della convocazione di questo Consiglio siano assolutamente spropositati e soldi buttati

rispetto alle reali necessità dell'Amministrazione comunale, a meno che non ci fosse l'intenzione da parte dell'Amministrazione di votare un altro atto che, quello sì, avrebbe avuto un senso dal punto di vista delle esigenze dell'Amministrazione, del Sindaco e dell'assessore competente, cioè la mozione che è stata presentata a nome del consigliere Fagioli. Credo che su questo ci vorrebbe un po' più di chiarezza e anche un po' meno di presa in giro nei confronti sia dei consiglieri che dei cittadini di Ancona, perché pensare che sia stato necessario, indispensabile, improrogabile questo Consiglio comunale è un'offesa, secondo me, all'intelligenza di ognuno di noi e non rende neanche merito all'intelligenza di chi fa certe affermazioni, per cui devo dire che un piccolo mea culpa da parte dell'Amministrazione comunale me lo sarei aspettato e credo che degli errori possano succedere, soprattutto quando c'è scarsa condivisione dei progetti, scarsa condivisione sulla programmazione non solo dei lavori ma anche proprio dell'attività dell'Amministrazione comunale. Dico fin da adesso che per quello che riguarda la delibera di Multiservizi — perché secondo me l'argomento all'ordine del giorno non è questo ma Multiservizi — vorremmo un coinvolgimento molto più pesante dal punto di vista della trattazione e dell'approfondimento degli argomenti in Consiglio comunale prima di poter votare quella delibera, perciò mi auguro che il giorno in cui quella mozione sarà all'ordine del giorno ci sarà la presenza in Consiglio comunale dei tecnici di Multiservizi, dei tecnici dell'Amministrazione comunale che potranno dare risposte a tutti i consiglieri comunali in merito alle conseguenze, ai progetti, ai programmi che l'Amministrazione comunale un po' in sordina sta portando avanti. Grazie.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Ovviamente faccio una dichiarazione di voto positivo ma ho imparato dai consiglieri della minoranza: colgo l'occasione della dichiarazione di voto per interloquire, positivamente tra l'altro, su quello che diceva da ultimo il consigliere Berardinelli, per chiarire che l'ordine del giorno del Consiglio comunale, almeno su richiesta della Giunta comunale era stato fin dall'inizio quello di cui stiamo discutendo adesso, cioè la gara per il rinnovo del servizio di tesoreria e una volta tanto per non arrivare all'ultimo momento. Per quanto riguarda invece la questione della mozione relativa al progetto di ulteriore sviluppo e trasformazione di Multiservizi, ciclo dei rifiuti ecc., è un tema che, come credo Berardinelli sa, la Commissione consiliare, su opportuna richiesta anche delle minoranze aveva già affrontato anche prima della mozione a firma del consigliere Fagioli, con un'audizione diretta del presidente di Multiservizi, del direttore, di altri tecnici ecc.? tra l'altro audizione che so è andata anche particolarmente bene in termini di soddisfazione dei consiglieri per le notizie

avute e per la chiarezza delle spiegazioni date. C'è stata un'ulteriore Commissione a seguito della mozione Fagioli, ce ne saranno ulteriormente, avremo modo, in tempi non lunghissimi di arrivare in Consiglio comunale e sicuramente senza un problema al mondo, se ritenuto utile per tutto il Consiglio comunale — sono sicurissima che sarà utile, anche perché sono tecnici particolarmente bravi e particolarmente esperti — dare, con i dirigenti di Multiservizi, gli ulteriori chiarimenti che saranno necessari, quindi su questo un'assoluta tranquillità.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: La dichiarazione di voto è di astensione, però colgo l'occasione per questo ulteriore dibattito che si è aperto per fare un po' di chiarezza. Contrariamente a quanto ha detto il Sindaco, l'ordine del giorno inizialmente includeva questa mozione firmata dal consigliere Fagioli, però aggiornò il Sindaco sul fatto che ieri c'è stata la Commissione e da quello che si è capito dalle dichiarazioni dell'assessore, questa mozione serviva all'assessore stesso a partecipare all'assemblea di Multiservizi del 7 novembre con un atto di indirizzo del Consiglio comunale. Ho fatto presente che per quanto riguarda l'azienda unica dei rifiuti già un atto d'indirizzo c'è ed è stato approvato dal Consiglio comunale a gennaio del 2011, era l'ultima parte della nostra mozione sull'impianto di riciclo, però la Commissione, anche su richiesta dell'assessore, ha voluto mettere in votazione la mozione Fagioli e da quanto abbiamo appreso l'assessore andrà all'assemblea di Multiservizi facendosi forza della votazione di questa Commissione. Non penso che sia una votazione sufficiente per quanto riguarda gli indirizzi che esprime il Consiglio, perché li deve esprimere il Consiglio comunale. Comunque questa esigenza che state dicendo si era appalesata con una mozione del consigliere Fagioli, in realtà è un'esigenza proprio della Giunta o di chi andrà all'assemblea di Multiservizi, per poter votare qualcosa avendo dietro un atto di indirizzo. Questo atto di indirizzo specifico non c'è perché non è stato votato, è stato votato dalla Commissione ma ciò non significa che l'abbia votato il Consiglio.

(Alle ore 10,38 esce l'assessore Marasca)

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Esprimo parere favorevole sulla delibera che dobbiamo votare. Anch'io colgo l'occasione per chiarire il percorso che riguarda la mozione relativa a Multiservizi. Per quanto mi riguarda, in Conferenza dei capigruppo avevo

chiesto anche la possibilità di poterla discutere oggi, anche in prossimità dell'assemblea di Multiservizi, senza che quella mozione prevedesse cose stravolgenti, era solo un mandato che si dava alla Giunta rispetto alla partecipazione a questa assemblea. C'è stata una presa di posizione da parte delle minoranze perché sembrava che volessimo ledere qualche diritto ai consiglieri comunali, quindi abbiamo ritirato la votazione oggi del Consiglio comunale. Comunque la discussione nel merito della mozione in Commissione c'è stata, si è ritenuto opportuno approvare quella mozione in Commissione in modo che chi va all'assemblea comunque ha un atto della Commissione che non è del Consiglio ma sarà non solo premura nostra ma della Giunta che, una volta fatto quel Consiglio ci sarà anche la necessità di definire un atto di indirizzo in maniera più corposa rispetto anche alla discussione che avverrà all'interno di quell'assemblea e sarà oggetto di una discussione in Consiglio comunale, anche alla presenza di tutti i tecnici, in modo che possano dare tutti i chiarimenti a richiesta dei consiglieri comunali. Quindi penso che rispetto a questo entro il mese si potrà fare questa discussione in Consiglio rispetto alle scelte e agli indirizzi per quanto riguarda Multiservizi.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Crispiani.

STEFANO CRISPIANI: Non ho resistito alla tentazione di fare il leone sordo che rovina la festa degli altri leoni, perché questo dibattito sulla mozione mi sembra... Comunque non entro nel merito del contenuto della mozione, dico che, come ha chiesto Daniele Berardinelli e come il Sindaco ha accolto, questo argomento è particolarmente rilevante, tutti ne siamo consapevoli, abbiamo bisogno di discuterne approfonditamente e uso la prima persona plurale perché è proprio una necessità di questo consesso, dell'Amministrazione, della città tutta. Credo che i problemi relativi alla partecipazione alle assemblee siano connessi agli indirizzi di chi ha la responsabilità di governare e alle responsabilità politiche che ne conseguono, per cui non si tratta di concepire il Consiglio comunale come il luogo dove si ottengono i salvacondotto. Non che qualcuno abbia detto questo, però approfitto per fare chiarezza o forse perché non so cosa dire, ma è il luogo dove non si prendono i salvacondotto bensì il luogo dove si discute approfonditamente, ovviamente venendo preparati, di questioni che attengono al destino della città. Per cui mi pare che ci sia comprensione delle ragioni esposte. Attendiamo questa discussione presumendo che si tratterà di una discussione aperta, franca, all'interno della quale l'interesse della città sarà il faro intorno al quale esprimiamo le nostre idee. Grazie.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pizzi, in dissenso dal gruppo.

SIMONE PIZZI: Il mio capogruppo ha dichiarato che non voterà, io invece mantengo fede al voto già espresso in Commissione di astensione, perché credo che sia di buon senso ciò che è stato affermato prima dal Sindaco, cioè la necessità di discutere con i dirigenti di Multiservizi presenti in aula, anche perché sono atti che coinvolgono in maniera importante i consiglieri comunali. Resto comunque un po' turbato dal fatto di dover stare qua in Consiglio comunale quest'oggi per votare una mozione sul servizio di tesoreria. Un Consiglio comunale che forse poteva essere risparmiato proprio per questo motivo, anche al fine di dimostrare ai cittadini anconetani che il nostro impegno qua dentro è per produrre. Uno degli attacchi grossi che è stato fatto alla maggioranza che governava la città precedentemente, che in un certo senso non è molto diversa da questa — comunque c'erano un altro Sindaco e altri consiglieri comunali — era quello di non portare atti in Consiglio. Non mi sembra che si possa dire ciò di questa consiliatura. Questo Consiglio di oggi non è un esempio di grande produttività di Consiglio comunale, del resto non discuto. Comunque ribadisco la mia astensione.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la proposta n. 957.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 32

favorevoli n. 22

*astenuti n. 8 (Quattrini, Rubini Filogna, Crispiani, Lazzeri,
Tombolini, Pizzi, Gastaldi, Diomedi)*

non partecipanti al voto n. 2 (Berardinelli, D'Angelo)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 32

favorevoli n. 26

astenuti n. 2 (Pizzi, Berardinelli)

non partecipanti al voto n. 4 (D'Angelo, Rubini Filogna, Crispiani, Tombolini)

MODIFICA DELLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 24 DEL 10 LUGLIO 2013 IN ORDINE ALLE COMPETENZE ATTRIBUITE ALLA I COMMISSIONE CONSILIARE. (deliberazione n. 101)

PRESIDENTE: Proposta n. 802. Ha la parola, per illustrarla, il consigliere Tripoli.

GABRIELLA TRIPOLI: L'introduzione sarà veramente molto breve perché si tratta di dare seguito alla delega che il Sindaco ha dato, attribuendo una competenza specifica all'assessore, legata alla sicurezza. Il Consiglio comunale ha preso atto che comunque il tema della sicurezza è inteso a 360 gradi, quindi migliorare il senso di vivibilità della città in toto. Ritengo che, come è stata attribuita una delega specifica a un assessore, sia anche utile conferire una competenza specifica in materia ad una Commissione e poiché, quando si parla di migliorare la vivibilità, di migliorare il senso di sicurezza parliamo di una cosa che è un po' trasversale, abbiamo ritenuto opportuno che la Commissione più idonea a trattare un argomento generale possa essere la I Commissione "Affari istituzionali", per cui con questo atto noi proponiamo di attribuire, tra le altre competenze, anche una competenza in materia di sicurezza alla I Commissione, per dare continuità a quello che è stato un argomento trattato, tanto è vero che lo scorso Consiglio abbiamo anche approvato una mozione che riguardava il miglioramento della vivibilità. Non ho granché da aggiungere, perché è molto lineare come proposta.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Siamo molto soddisfatti che la maggioranza si sia resa conto dell'importanza di questo argomento anche se all'inizio di questa legislatura si erano dimenticati del problema della sicurezza nella nostra città, anche prima, perché anche negli indirizzi di governo non c'era una vera e propria parte riservata alla sicurezza. Ricordo che non c'era nessun assessore che era stato incaricato di seguire il problema della sicurezza e solo successivamente è stato dato l'incarico all'assessore Foresi. Finalmente si sono resi conto dell'importanza di questo argomento per la città di Ancona ma più in generale credo che sia un argomento fondamentale in tutto il nostro territorio nazionale, per cui possiamo essere solo contenti di questo ravvedimento da parte della maggioranza e ci auguriamo che si possa lavorare proficuamente nella Commissione per cercare di dare ai nostri cittadini quello che si aspettano, cioè, oltre alla sicurezza reale, anche un maggior senso di sicurezza perché si possa riprendere a

vivere la città stessa. Sicurezza sotto tutti i punti di vista, per cui non riguarda soltanto gli episodi di criminalità spicciola, dei furti e rapine che sono fondamentali, che vanno assolutamente ostacolati e combattuti con ogni mezzo ma anche, più in generale, quello che significa proprio il controllo dell'ambiente urbano, del degrado che porta poi anche a episodi molto sgradevoli. Far rivivere i nostri quartieri più disagiati. Ho avuto un riscontro molto positivo dalla "Notte bianca" che si è svolta nella zona del piano, con i cittadini di Ancona che si sono rimpossessati della città, che hanno reiniziato a viverla compiutamente come mai negli ultimi anni. Per cui è un discorso che va dall'ambiente alla sicurezza stradale, perciò alla manutenzione delle strade, a tutto quello che riguarda la sicurezza del cittadini. Quindi di questo possiamo essere solo contenti e speriamo che si possa lavorare bene insieme, per il bene della città.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Lazzeri.

CRISTINA LAZZERI: Noi ovviamente voteremo favorevolmente, perché è ovvio, però tenevamo a sottolineare che questa proposta noi già l'avevamo fatta, come opposizione, nel primo e nel secondo Consiglio comunale, era stata bocciata, adesso siamo contenti, apprezziamo il fatto che venga riproposta e che se ne sottolinei l'importanza.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere D'Angelo.

ITALO D'ANGELO: Mi verrebbe di fare una battuta ma mi astengo per rispetto del Consiglio.

Noi evidentemente condividiamo questa proposta, ci siamo confrontati nella Commissione e quindi diciamo che le idee che abbiamo portato come movimento La Tua Ancona sono state condivise, di questo non possiamo che essere soddisfatti, per cui voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco in qualità di consigliere.

SINDACO: Anch'io voterò favorevolmente. Vorrei esprimere, lo devo dire sinceramente, la mia soddisfazione, perché su questa vicenda, su questa mozione ma più in generale sul tema di cui stiamo parlando noi tutti, come Consiglio comunale siamo riusciti a lavorare bene, come spero potremo e dovremo fare anche in altre occasioni, confrontandoci nel merito senza pignolerie regolamentari e nel merito trovando punti di condivisione, di contatto che in questo caso ci sono stati, in altri casi potranno essere

solo parziali, però credo che l'atteggiamento, il clima costruttivo che su questo si è creato siano un esempio che noi tutti dobbiamo perseguire. Volevo quindi esprimere il mio ringraziamento a tutti i consiglieri della maggioranza che hanno contribuito a questo risultato ma anche ai consiglieri della minoranza e, lo debbo dire con tutta sincerità, in particolar modo al consigliere D'Angelo che su questa questione si è speso in maniera particolare e con quell'atteggiamento costruttivo di confronto nel merito che spero possa essere per noi tutti d'esempio per il futuro.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pizzi.

SIMONE PIZZI: Mi trovo perfettamente d'accordo con quello che ha detto il Sindaco, che prima ha detto una frase che quasi mi faceva desistere dal parlare, nel non voler trovare pignolerie regolamentari, però in questo caso parlo da Vicepresidente per essere precisi e non trovare problemi. Siccome una delibera simile era stata proposta ed era stata bocciata, chiedo al segretario comunale qual è la via corretta, sia istituzionalmente che come passaggio in Consiglio... *(Interruzione)*. Mi trovo pienamente d'accordo con questo atto, però non mi va che vengano votati atti in cui ci sono problemi tecnici e di regolamento, solo per questo. Ribadisco ulteriormente, segretario, che sono molto favorevole a questa proposta, però, siccome precedentemente, come opposizione avevamo presentato una proposta simile e c'era stato un voto contrario, vorrei sapere, qual è l'iter giusto, corretto a livello di Consiglio comunale per poter votare adesso nuovamente un atto simile, assimilabile.

Avv. GIUSEPPINA CRUSO *(Segretario generale)*: Si tratta di una diversa mozione, con una diversa decisione da assumere, quindi credo che la tipologia sia completamente differente.

SIMONE PIZZI: Intanto la ringrazio del chiarimento. Questo proprio per avallare ancora di più l'impegno del Consiglio in questo senso, verso questi atti.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la proposta n. 802.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 32

favorevoli n. 31

non partecipanti al voto n. 1 (Crispiani)

(Alle ore 10,59 esce l'assessore Foresi)

INTERPELLANZA IN ORDINE ALLE IPOTIZZATE VARIANTI ALLE DESTINAZIONI D'USO DEL COMPLESSO EX LICEO SAVOIA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GASTALDI, QUATTRINI, LAZZERI, DIOMEDI. (discussa)

In relazione alle ipotizzate varianti alle destinazioni d'uso del complesso ex Liceo Savoia di proprietà della Provincia di Ancona, la stampa locale ha fornito informazioni su una probabilità, da parte della Giunta, di una destinazione a parcheggio.

Lo scorso anno la Giunta comunale ha ipotizzato, d'intesa con la Corte d'Appello, di destinare il complesso a "cittadella giudiziaria" anche in previsione dell'accorpamento in Ancona dei Tribunali situati in altre città della provincia, nonché delle sedi dei Giudici di pace, in ottemperanza alle disposizioni governative.

Il progetto prevedeva il trasferimento della sede del Giudice di pace dall'attuale sito alle Palombari, recuperando l'immobile per usi scolastici del quartiere, il trasferimento degli uffici dal viale della Vittoria, liberando in tal modo la proprietà comunale per una successiva valorizzazione.

Il Comune avrebbe versato un canone d'affitto annuo alla Provincia di circa 350.000 euro, somma che il Comune poi avrebbe richiesto al Ministero. E' trascorso più di un anno e il Consiglio comunale non ha ricevuto alcuna informazione sull'iter della vicenda, salvo apprendere che la Giunta sta valutando una diversa destinazione d'uso.

Nel contempo si è sviluppato un dibattito nella città sull'esigenza di una modifica alle destinazioni d'uso dell'area portuale (il cosiddetto water front), soprattutto nelle aree di particolare pregio archeologico e architettonico. Alcuni dei fabbricati siti nell'area è la sede dell'Istituto Nautico "Elia", immobili di proprietà del comune di Ancona, concesso in uso gratuito alla Provincia di Ancona per l'istruzione Superiore.

A parere degli scriventi, qualora l'ipotizzato uso a cittadella giudiziaria, dell'ex Liceo scientifico Savoia, di proprietà della Provincia di Ancona, fosse venuto meno, si dovrebbe cogliere l'occasione per trasferire l'Istituto Nautico Elia presso i locali della Provincia, senza bisogno di modifiche di destinazioni d'uso, trattandosi di locali che hanno ospitato il liceo (istruzione Superiore). Tale trasferimento consentirebbe di riusare i locali di proprietà comunale e di demolire i due fabbricati che soffocano i resti del porto Traiano e la casa del Capitano del porto (con annesso Planetario).

Pertanto chiedono di conoscere:

- *quali sviluppi ha avuto la procedura per localizzare all'ex Savoia la cittadella giudiziaria;*
- *se risponde al vero che la Giunta intenda realizzare un parcheggio all'ex Savoia e se e come intenda valutare l'ipotesi di trasferire all'ex Savoia l'Istituto tecnico nautico, ospitato in via Lungomare Vanvitelli, di proprietà comunale, nell'ambito del progetto per la realizzazione del water front.*

Ancona, 17.10.2013

I CONSIGLIERI COMUNALI

f.to Marco Gastaldi

Andrea Quattrini

Cristina Lazzeri

Daniela Diomedi

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: In relazione alle ipotizzate varianti alle destinazioni d'uso del complesso ex Liceo Savoia di proprietà della Provincia di Ancona la stampa locale ha fornito di recente informazioni su una probabilità, da parte della Giunta, di una destinazione a parcheggio. Lo scorso anno la Giunta aveva ipotizzato con la Corte d'appello, di destinare invece il complesso ex Savoia di via Vecchini a cittadella giudiziaria, anche in previsione dell'accorpamento ad Ancona dei tribunali situati in altre città della provincia nonché sedi dei giudici di pace. Il progetto prevedeva il trasferimento della sede del giudice di pace dall'attuale sito delle Palombare, quindi recuperando l'immobile per gli usi scolastici del quartiere. Il Comune avrebbe versato un canone di affitto annuo alla Provincia di circa 350.000 euro, somma che il Comune poi avrebbe richiesto al Ministero. E' trascorso più di un anno e il Consiglio comunale non ha ricevuto alcuna informazione. Noi leggiamo sulla stampa questa intenzione di fare un parcheggio ma il Consiglio comunale non ha nel frattempo ricevuto alcuna informazione sull'iter della vicenda, salvo apprendere queste diverse valutazioni. Nel contempo si è sviluppato un dibattito nella città sull'esigenza di una modifica alla

destinazione d'uso dell'area portuale, cosiddetto water front, soprattutto nelle aree di particolare pregio archeologico e architettonico. Alcuni dei fabbricati siti nell'area sono sede dell'Istituto Nautico "Elia", immobili di proprietà del Comune di Ancona, concessi in uso gratuito alla Provincia di Ancona per l'istruzione Superiore. A nostro avviso l'Elia potrebbe essere trasferito nei locali ex Savoia, se non si vuole più fare la cittadella giudiziaria. Quindi noi chiediamo di conoscere: quali sviluppi ha avuto la procedura per localizzare all'ex Savoia la cittadella giudiziaria; se risponde al vero che la Giunta intenda realizzarvi un parcheggio.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Sediari.

PIERPAOLO SEDIARI: Ringrazio il consigliere per questa interrogazione, così ci dà modo di chiarire alcune cose che evidentemente su informazioni da parte della stampa, non corrispondono al complesso delle discussioni che si fanno in Giunta. Nel senso che noi non siamo chiusi o preclusi a qualsiasi tipo di destinazione di utilizzo, perché questo è un confronto che faremo insieme al Consiglio comunale. Tengo a precisare alcune cose. Mi sono informato in relazione a quello che è lo stato di fatto del Nautico, a quello che si può prevedere come trasferimento delle classi che sono rimaste al Nautico e sono rimaste al Nautico le classi III, IV e V. Sono 70-80 ragazzi, con i laboratori. Poiché il biennio — I e II anno — è stato accorpato all'Itis di Torrette, corrispondente all'indirizzo di trasporti logistica integrata, il Nautico ancora è funzionante per le ultime tre classi. Non si è mai, per lo meno da quando ci siamo insediati, parlato di un eventuale trasferimento al Savoia del Nautico Elia, non sappiamo ancora i tempi — questo sarà oggetto di informazione, in modo particolare con la direzione dell'Istituto tecnico Volterra — di trasferimento del biennio del Nautico insieme ai laboratori. Dopodiché, per quanto attiene al discorso con la Provincia per altri utilizzi che si riferiscono al Savoia, dico che dobbiamo incontrarci prima della metà di novembre con la Provincia stessa per avere delucidazioni, chiarimenti su quello che loro intendono fare su un edificio di loro proprietà, o le richieste che possono fare. Ancora ad oggi ci sono delle lettere che si sono scambiate le Amministrazioni precedenti con la Provincia, riguardanti l'utilizzo del Savoia per la sede della cittadella giudiziaria, la quale poi è circoscritta in questo momento — sono stati spostati quattro uffici periferici nella sede del tribunale — eventualmente ai giudici di pace e ai tribunali di sorveglianza. Attualmente c'è una richiesta da parte del procuratore generale presso la Corte di appello, per trovare una situazione adeguata per i giudici di pace e il tribunale di sorveglianza, cosa che un paio di mesi fa era esclusa, perché sembrava che gli uffici presso il tribunale fossero sufficienti per questo trasferimento. Ricordo una cosa che

abbiamo visto anche in sede di bilancio e l'ho chiesto al ministro Del Rio quando è venuto ad Ancona l'abbiamo verificato con l'assessore alle finanze: il Ministero di grazia e giustizia è debitore nei confronti del Comune di Ancona di 20 milioni di euro. Nel corso degli anni il Comune ha provveduto al reperimento e alla gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici su cui gli uffici giudiziari insistono. Per alcune parti ci sono stati rimborsi, in minima parte, dallo Stato per affitto figurativo ma il residuo è quello che ho detto. Noi non contiamo di avere i 20 milioni di euro ma ce ne potrebbero bastare un po' di meno, però circa gli uffici giudiziari, dove noi dovremmo ubicare i giudici di pace, il tribunale di sorveglianza, facendo a nostre spese tutta la trasformazione e facendo a nostre spese il contratto di affitto con la Provincia per rendere possibile l'operazione, abbiamo qualche dubbio, aspettiamo delle risposte in merito per poter vedere chiaro sulle partite che abbiamo a credito nei confronti del Ministero. Quando ho detto al ministro Del Rio nella sua visita ad Ancona, di questo problema, ha risposto: "E' un problema di tutti i Comuni capoluogo dove hanno sede gli uffici giudiziari", tant'è che alcuni Comuni — su questo abbiamo riscontri — iniziano a voler produrre verso il Ministero delle interrogazioni rispetto al fatto che questo problema sta diventando enorme, perché i Comuni sono chiamati solamente a spendere e non hanno il trasferimento da parte del Ministero di una parte degli affitti o delle manutenzioni ordinarie o straordinarie.

Come vedete è tutta una partita aperta. Se dalla stampa si evince, come voce uscita di senno, che c'è anche la possibilità di parcheggio, io non l'ho detto, non ho partecipato a quella riunione, ha partecipato il Sindaco che ha detto che non è esclusa anche la possibilità di parcheggio, perché possiamo riuscire a prevedere con il Consiglio comunale, con la Provincia con la quale ci incontreremo qualsiasi tipo di utilizzo che riterremo opportuno per la città. Quindi il dibattito è aperto.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini per la replica.

ANDREA QUATTRINI: Noto che questa interrogazione ha fatto aprire una serie di fronti e anche di quesiti. I 20 milioni di credito verso il Ministero li abbiamo a bilancio? Sì. Apprezzo tutta la risposta dell'assessore. Penso che su questo argomento convocare una Commissione ad hoc e approfondire alcune questioni sarebbe opportuno, perché in effetti sono venute fuori parecchie problematiche che forse potremmo approfondire meglio.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco per una integrazione.

SINDACO: Siamo assolutamente d'accordo con la richiesta che faceva adesso il consigliere Quattrini. E' più che opportuno riprendere la questione in Commissione, potendola ulteriormente sviscerare. Fra l'altro potrebbe essere una di quelle questioni — sto parlando in particolar modo, adesso, del “di cui” relativo al rapporto con il Ministero di grazia e giustizia per il rimborso di somme ingentissime di cui il Comune di Ancona è creditore, perché se avessimo quei 20 milioni di euro voi capite bene che le strade, il Pergolesi, di tutto di più, senza conteggiare gli interessi — sulle quali, come quella che abbiamo trattato prima, si possa trovare anche una unità di intenti e di posizioni da parte del Consiglio comunale che sicuramente renderebbe più forte anche l'azione nei confronti del Ministero, altrimenti arriveremmo all'assurdo di fare ricorso per decreto ingiuntivo contro il Ministero, che peraltro ci costa, non per i legali ma perché, come è noto, solo per la tassa di registro sono altre centinaia di migliaia di euro. Quindi d'accordissimo: si porta in Commissione e da lì riusciamo, speriamo, a venir fuori su questa questione con una posizione unitaria.

**INTERPELLANZA IN ORDINE ALL'ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE
DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA N. 205/2013 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI QUATTRINI, LAZZERI, DIOMEDI, GASTALDI. (discussa)**

I sottoscritti Consiglieri,

vista la deliberazione della Giunta n. 205 del 26 settembre 2013 con la quale vengono indicate una serie di opere pubbliche “incompiute”, elenco-anagrafe da trasmettere alla Regione Marche in ottemperanza al decreto del Ministero dei trasporti e delle infrastrutture del 13 marzo 2013 n. 42;

visto che l'elenco contiene una serie di interventi come ad esempio “completamento Asse attrezzato tratto Sud”, opera di competenza statale, divenuta “incompiuta” proprio per scelta del Comune di Ancona;

CHIEDONO

di conoscere i motivi per cui la Giunta ha fatto tale scelta e non ha inserito ad esempio “il raddoppio della variante alla SS 16 nel tratto Falconara Pontelungo”, oppure “il restauro della Cittadella”, oppure “il risanamento della ex Caserma Fazio”, oppure “il risanamento della ex Centrale del latte”, oppure “l'adeguamento dell'ex IPSIA di via Curtatone”, oppure “il Tambroni”, o alcuni manufatti ex CRAS.

Ancona, 17.10.2013

I CONSIGLIERI COMUNALI

f.to Andrea Quattrini

Cristina Lazzeri

Daniela Diomedi

Marco Gastaldi

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini per illustrare l'interpellanza.

ANDREA QUATTRINI: Questa interpellanza prende spunto da una delibera di Giunta che abbiamo letto, la n. 205 del 26 settembre, con la quale vengono indicate una

serie di opere pubbliche cosiddette “incompiute”, con un elenco da trasmettere alla Regione Marche in ottemperanza al decreto del Ministero dei trasporti e delle infrastrutture del 13 marzo 2013, n. 42. Visto che l’elenco contiene una serie di interventi, come ad esempio il completamento dell’asse attrezzato tratto sud, opera di competenza statale divenuta “incompiuta” proprio per scelta del Comune di Ancona, chiediamo di conoscere i motivi per cui la Giunta ha fatto tale scelta, ad esempio mettere questo tratto che il Comune di Ancona ha scelto di non completare, e non ha inserito ad esempio il raddoppio della variante alla SS 16, oppure il restauro della Cittadella, oppure il risanamento della ex caserma Fazio, oppure “il risanamento della ex Centrale del latte”, oppure il “Tambroni”, o alcuni manufatti ex CRASS.

PRESIDENTE: Ha la parola, per la risposta, l’assessore Urbinati.

MAURIZIO URBINATI: E’ stata fatta una delibera ricognitiva delle opere incompiute. Il decreto 13 marzo 2013, n. 42 ha previsto la redazione di un’anagrafe delle opere incompiute. In un primo momento gli uffici tecnici del Comune di Ancona hanno dato un’interpretazione molto estensiva di questo decreto, cioè hanno riportato, quindi anche indicato nella delibera che è stata adottata, una serie di opere definendole come tali, cioè definendole “opere incompiute”. In realtà per “opera incompiuta” si intende, e si intendeva da parte del decreto, quelle opere che avevano avuto un progetto, erano state appaltate, affidate e poi per qualche motivo interrotte. Poteva essere avvenuto durante il corso dell’opera, potevano avere avuto dei ritardi eccessivi, quindi interrotte dopo la scadenza naturale del contratto, oppure neanche avere preso il via pur essendo state appaltate. Di questo gli uffici si sono resi conto nel momento in cui, attivato il software per la trasmissione dei dati relativamente alle opere incompiute. Era evidente che dai dati che dovevano essere inseriti — quindi si faceva riferimento al Cud, che chi conosce la materia degli appalti, sa che è il numero identificativo dell’appalto, che può essere riconosciuto solamente al momento in cui l’affidamento viene messo in atto — e non solo, perché poi c’erano gli estremi relativi ai contratti, agli esecutori dei lavori e quant’altro. In realtà, per quello che riguarda il Comune di Ancona, l’unica opera possibile affinché possa essere riconosciuta “incompiuta” è quella della ex stazione del Verrocchio. Tutte le altre, nell’interpretazione estensiva che avevano dato gli uffici, erano intese in questo senso. Mai fosse che lo Stato avesse a disposizione tali e tante risorse da mettere mano a questa partita, quindi indichiamo quanto più possibile per poter poi avere accesso a risorse. Non è che su questo era stata fatta una valutazione di merito sulle singole opere, era esclusivamente una valutazione economica della possibile opportunità che da questo sarebbe potuta derivare. In realtà la cosa si è molto

ridimensionata, è stata ricondotta a quella che era l'evidenza del decreto, cioè che un'opera, per essere "incompiuta", deve quanto meno essere iniziata, altrimenti è un'opera "non iniziata" e fa capo ad un'altra fattispecie. Questo è stato il motivo per cui nella delibera si sono trovate una serie di opere indicate come tali ma che in realtà non avevano alcuna efficacia pratica sulla questione e l'unica opera incompiuta è stata quella. Non sapremo da questo cosa ne deriverà, io credo che ne deriverà semplicemente uno screening da parte dello Stato sulle opere incompiute ma molto difficilmente potranno derivare, purtroppo, delle risorse economiche funzionali. Quelle, o riusciamo a reperirle noi con altre iniziative oppure sarà complesso. Va tenuto anche conto che in ogni caso, qualora queste opere in qualche modo si riattivassero, quindi anche con altre risorse i Comuni o gli enti le riattivassero, dovrà essere continuamente aggiornato il Simoi e fatto conoscere. In quel caso non è escluso, comunque, che una compartecipazione si possa poi evidenziare o richiedere.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini per la replica.

ANDREA QUATTRINI: Gli uffici, i tecnici hanno dato delle interpretazioni estensive a questa legge che poi noi abbiamo letto e ci siamo resi conto quasi subito di quelli che erano gli articoli per cui si poteva definire "incompiuta" un'opera. Addirittura la Giunta ha fatto un atto inserendo tutta una serie di opere. O lo sapeva la Giunta, oppure non si è accorta e ha dato questa interpretazione estensiva ma noi ci siamo accorti subito che era tutta una serie di opere che non sarebbero state poi finanziate o riconosciute come incompiute. A mio avviso avete peccato un po' di approssimazione su questa delibera e comunque, se in buona fede credevate di poter mettere queste opere, ritengo, sempre nell'ottica di quella collaborazione di cui si è parlato in questo Consiglio dall'inizio, di coinvolgere anche il Consiglio comunale, in questo caso la Commissione, a livello soltanto consultivo, oppure informativo, come volete voi, visto che era una competenza di Giunta, perché se questa estensiva fosse stata l'interpretazione corretta, c'erano anche altre opere che magari i consiglieri comunali, cioè quelli eletti dal popolo per portare avanti le richieste dei cittadini, potevano ritenere prioritarie rispetto a quelle che avete inserito. Quindi per me è una doppia valutazione: primo, l'avete fatto con leggerezza a mio avviso, con approssimazione; se invece non fosse stato così, avreste dovuto coinvolgere i consiglieri comunali.

INTERROGAZIONE IN ORDINE ALLA STIPULA DELLA CONVENZIONE PER LA CONCESSIONE DEI LAVORI USCITA OVEST PRESENTATA DAI CONSIGLIERI QUATTRINI, LAZZERI, GASTALDI, DIOMEDI. (discussa)

In data 26 agosto 2013, la Giunta regionale delle Marche ha emesso un comunicato stampa, pubblicato dagli organi di informazione locali e nazionali per annunciare la “storica” firma sull’uscita a ovest. Il comunicato afferma tra l’altro: “Una firma di straordinaria importanza – dice il presidente della Regione, Gian Mario Spacca – grazie alla stipula della convenzione per la concessione, infatti, si aggiunge un nuovo, concreto tassello per l’avvio di un’infrastruttura che la Regione ha posto tra le priorità da realizzare”. Inoltre: “Con soddisfazione posso finalmente annunciare che si concretizza la possibilità di realizzare una infrastruttura importante per tutte le Marche – spiega l’assessore alle Infrastrutture Paola Giorgi - la Regione ha svolto una pressione costante per raggiungere l’obiettivo”.

In data 30 agosto 2013, il quotidiano “Il Sole 24 Ore” pubblica un’imbarazzata rettifica: “La convenzione non è ancora firmata, a differenza di quanto comunicato dalla Regione Marche (vedasi Il Sole 24 ore del 28 agosto pag.33)”.

Nei giorni successivi gli amministratori regionali e comunali hanno fornito ampie assicurazioni che la “storica” firma sarebbe avvenuta entro il 15 settembre 2013, termine spirato senza successo e prontamente rinviato al 20 ottobre 2013. E visto che non c’è due senza tre la “storica” firma non c’è stata neanche per quella data, è da registrare l’ennesima presa in giro del capoluogo di Regione da parte del PDL, del PD meno elle, UDC, Verdi e Scelta Civica e della Giunta comunale trattati come imbelli: “i pesi Paglia” ai quali non si danno notizie né si forniscono dettagli su un’infrastruttura costosissima (500 milioni di euro circa al netto dell’IVA) e devastante dal punto di vista paesaggistico e ambientale, tanto devastante che i Verdi sono diventati muti come i pesci e non riescono neanche a balbettare né in Consiglio comunale né in Consiglio regionale ove sono in maggioranza. E pensare che il predetto comunicato stampa della Giunta regionale fornisce non pochi dettagli della convenzione “firmata” il 26 agosto 2013, per finta: “La durata della concessione è fissata in 36 anni. Il costo complessivo dell’intervento è pari a 479,8 milioni di euro, al netto dell’IVA, di cui 353,3 milioni di euro per lavori, 12,8 milioni di euro per oneri di sicurezza e 113,7 milioni di euro per somme a disposizione.

La realizzazione è prevista mediante integrale ricorso alla finanza di progetto e il piano finanziario prevede il completo ammortamento dell'opera a fine concessione. Il tracciato ha origine all'altezza di via Enrico Mattei, con un nuovo svincolo sull'asse attrezzato, comprensivo delle connessioni con la nuova darsena ed il porto storico. Superato questo, il tracciato si mantiene in viadotto, e dopo un tratto in rettilineo scavalca il fascio di binari della stazione di Ancona, imboccando in galleria la rupe della Palombella, all'altezza dell'ex scuola elementare Benincasa. All'uscita dalla galleria, il tracciato viaggia per circa 250 metri a mezzacosta, e curvando decisamente in direzione ovest si riporta in galleria per circa 3 km. Il tracciato fuoriesce poi nella vallata Valle Lunga e prosegue nel fondovalle sino alla sua parte meridionale, dove è localizzata l'area di pedaggio e lo svincolo di innesto sulla A14. La connessione con la SS16 è realizzata con una bretella di collegamento che costeggia il fosso Barcaglione e si attesta sulla Statale in località Madonna del Carmine tramite uno svincolo”.

Visto che nella delegazione marchigiana era presente anche l'Assessore delegato al porto viene da chiedersi chi ha in mano la Convenzione così dettagliatamente illustrata dalla Giunta regionale e pubblicata anche da un quotidiano locale il 13 ottobre 2013. Pertanto anche alla luce della deliberazione adottata dal Consiglio comunale il 16 settembre 2013 con la quale il Consiglio “IMPEGNA IL SINDACO ad intervenire immediatamente sul Ministero e sul soggetto concedente, se diverso dal Ministero, affinché l'ANAS e la Società Autostrade vengano ad illustrare al Consiglio comunale le caratteristiche del progetto e gli elementi essenziali del contratto e il cronoprogramma dei lavori”;

SI CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA

se sono a conoscenza dei fatti suesposti;

se, quando e quali atti ha compiuto l'Amministrazione per ottenere le informazioni richieste dal Consiglio comunale;

se, quando e quali atti sono stati compiuti dall'Amministrazione per venire in possesso della bozza di convenzione tra l'ANAS e l'ATI in modo da informare il Consiglio comunale;

se e quando sono stati contattati il Ministero, l'ANAS e la Società Autostrade per venire ad illustrare alla città, attraverso una riunione “aperta” del Consiglio comunale, i

dettagli dell'uscita a ovest e se e quali date hanno comunicato per svolgere la predetta riunione, visto che sono trascorsi 35 giorni dalla deliberazione del Consiglio comunale.

Ancona, 24.10.2013

I CONSIGLIERI COMUNALI

f.to Andrea Quattrini

Cristina Lazzeri

Marco Gastaldi

Daniela Diomedi

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini per illustrare l'interrogazione, argomento n. 960.

ANDREA QUATTRINI: Siamo ancora a parlare dell'uscita a ovest. Le premesse già le conosciamo, ormai è la terza interrogazione che faccio su quelle notizie che erano uscite, sulle firme ecc. Poi l'ultima data era prevista entro il 20 ottobre e la firma non c'è stata neanche per quella data. Nel frattempo abbiamo approvato in Consiglio comunale una mozione per dare forza al Sindaco e alla Giunta nella richiesta di documentazione al Ministero e all'Anas, di questa convenzione che doveva essere firmata ma che non è stata firmata. Abbiamo poi visto che non è stata trasmessa nell'immediato al Ministero, ci abbiamo pensato noi a trasmetterla anche ai nostri parlamentari e qualche giorno fa la nostra parlamentare è andata dall'on. Agostinelli a reperire anche il testo della Commissione e l'abbiamo protocollato al Comune. Noi chiediamo al Sindaco e alla Giunta se sono a conoscenza dei fatti, della situazione di quest'opera; se, quando e quali atti ha compiuto l'Amministrazione per ottenere le informazioni richieste dal Consiglio comunale; se, quando e quali atti sono stati compiuti dall'Amministrazione per venire in possesso della bozza di convenzione tra l'Anas e l'Ati in modo da informare il Consiglio comunale; se e quando sono stati contattati il Ministero, l'Anas e la Società Autostrade per venire ad illustrare alla città, attraverso una riunione "aperta" del Consiglio comunale, che abbiamo sempre detto che si sarebbe dovuta tenere, i dettagli dell'uscita a ovest e se e quali date hanno comunicato per svolgere la predetta riunione, visto che sono trascorsi 35 giorni dalla deliberazione del Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Simonella.

IDA SIMONELLA: L'interrogazione dei consiglieri Quattrini, Lazzeri, Gastaldi e Diomedi, che ho letto attentamente nei giorni scorsi, visto che non è arrivata proprio all'ultimo minuto, contiene l'indicazione che il giorno 26 agosto la sottoscritta ha partecipato ad una delegazione che avrebbe assistito alla firma della convenzione sull'uscita a ovest. Questa è una dichiarazione falsa, falsissima e tengo a ribadirlo perché io ho incontrato l'ing. Incalza del Ministero delle infrastrutture insieme al commissario Canepa, non ho assistito a nessuna firma e non l'ho nemmeno dichiarato come è stato riportato correttamente da tutti i giornali. Eravamo stati rassicurati che la firma sarebbe avvenuta entro il 15 settembre, eravamo stati molto scettici fin dall'inizio, cauti su questa firma che non è arrivata, non è arrivata neanche quando sono state fatte altre dichiarazioni a cui non ci siamo mai accodati.

Detto questo, cosa abbiamo fatto noi? Noi ci siamo mossi, come era giusto, fin dall'inizio e come è stato ribadito anche dalla richiesta della mozione approvata all'unanimità, per capire fino in fondo alcuni elementi poco chiari del procedimento, ribadendo però che si tratta di un procedimento a valenza strategica nazionale deciso nel 2001, programmato nell'intesa quadro Ministero-Regione, fatto con il project financing per decisione dell'Anas, passato poi in capo al Ministero che è oggi stazione appaltante dal 2012 con l'istituzione della struttura di vigilanza sulle commissioni autostradali e su cui il Consiglio comunale si è espresso con pareri di natura prevalentemente urbanistica ormai diversi anni fa. La scelta di questa Amministrazione di andare a fondo è dovuta al fatto che noi abbiamo interesse a che quest'opera venga fatta, tanto per sgombrare il campo da equivoci, perché in questi giorni sono venute fuori molte altre cose.

Cosa abbiamo fatto per capire o per andare a fondo sugli elementi del procedimento? Innanzitutto la prima cosa, come Amministrazione giovane su questa questione: abbiamo chiesto formalmente, con lettera, a tutti gli uffici del Comune di raccogliere tutta la documentazione in capo al Comune riguardante l'uscita a ovest, dal progetto preliminare a tutte le delibere che sono state fatte, alle mozioni che sono state presentate nel corso degli anni, nonché tutta la corrispondenza che ufficialmente c'è stata attorno a quest'opera, a tutte le relazioni che in qualche modo ci sono con la Regione che, come sapete, tiene formalmente i fili della questione con il Ministero. Molte delle informazioni, che peraltro sono state fatte risultare in questo periodo di tempo come nuove, assolutamente tali da cambiare le decisioni in corso, se permettete sono delle informazioni note non solo nella documentazione che abbiamo all'interno del Comune ma perché si tratta di documenti pubblicati nella G.U. Per intenderci, le 39 prescrizioni o le 6 raccomandazioni, stanno nella delibera del Cipe 2010 che approvava il progetto preliminare che, come tutti i progetti preliminari, contengono prescrizioni e raccomandazioni, tipicamente. Quindi non sono indicazioni che in qualche modo

vengono fuori oggi e che oggi, improvvisamente, mettono in discussione l'opera, sono indicazioni che vengono fuori da una delibera del maggio 2010. Potrei citarne molte altre. Si è parlato di cronoprogramma. Sappiamo perfettamente come sarà l'iter dell'opera e come il progetto preliminare è previsto nel cronoprogramma. Il problema è che questo cronoprogramma non viene rispettato. Non è una questione di iter che non conosciamo: c'è un progetto preliminare, c'è l'approvazione del Cipe, c'è il progetto definitivo, la successiva approvazione del Cipe, il progetto esecutivo e quant'altro. La fase di aggiudicazione doveva avvenire nell'arco di quattro mesi e invece oggi siamo ancora a una mancanza di firma della convenzione dopo due anni e mezzo. Il problema non è il cronoprogramma che non c'è, il cronoprogramma c'è, anche nella bozza di convenzione che mi ha fatto recapitare si vede che l'opera doveva essere completata nel 2015, invece stiamo ancora discutendo la firma per la bozza di convenzione. Non entro nemmeno nel merito delle questioni tariffarie, perché è chiaro che lì ci sono degli algoritmi precisi che determinano la tariffa che verrà applicata e che non solo potrebbe essere rivista annualmente e regolata dopo cinque anni ma le considerazioni che abbiamo fatto anche come Amministrazione sono legate al fatto che è evidente che se la tariffa corrispondente all'investimento e alle indicazioni di traffico su cui tutti noi ci muoviamo fosse altissima, non è questione che mettono una tariffa di 100 euro ma il soggetto che si è aggiudicato la gara non la fa, in quel caso, a quelle condizioni, non fa quell'opera, perché non è che se mette una tariffa dei Tir a 100 euro riesce ad attrarre traffico su quell'arteria, per cui è evidente che anche queste cose non mi sembrano dei segnali di novità.

Cosa abbiamo voluto fare, a parte la ricognizione interna e la ricognizione ufficiale delle cose? Abbiamo chiesto un supporto alla Regione su una strategia per andare fino in fondo a questa questione, per fare pressione sul Ministero affinché la convenzione venga firmata. L'abbiamo messa fra le richieste prioritarie in occasione della Giunta congiunta che si è fatta il 18 ottobre presso gli uffici della Regione Marche e su questo la Regione ci ha detto "D'accordo, c'è stata questa adesione formale dell'Impregilo, diamo tempo almeno fino a metà novembre perché le cose si sblocchino — non è detto che ciò succeda — poi vedremo di fare qualche iniziativa più pressante". Ci siamo comunque attivati, a questo punto, anche nei confronti del Ministero, in particolare del ministro Lupi, del responsabile della struttura di vigilanza sulle concessioni autostradali, dell'ing. Incalza, dell'Anas, tutto questo per ribadire il fatto che è vero che non abbiamo la possibilità di prendere decisioni in merito ma poiché si tratta di un'opera che ricade in questo territorio — la lettera è stata naturalmente inviata dal Sindaco — abbiamo tutti i diritti ad accedere agli atti, ad avere le informazioni, ad avere notizie sul perché il procedimento non va avanti e li abbiamo invitati anche in

Consiglio comunale per un Consiglio aperto, motivando la questione anche per effetto della mozione che è stata approvata all'unanimità e che abbiamo allegato alla lettera che è stata inviata. Ci siamo dati questo tempo intorno a novembre e abbiamo detto che come qualunque cittadino, se non verranno fornite delle risposte in questo lasso di tempo noi faremo, ai sensi di legge, una diffida per l'accesso agli atti che riguardano l'opera presso il responsabile unico del procedimento. Questo ce lo devono dare come qualunque cittadino può richiedere, quindi questo faremo.

Come istituzione abbiamo detto che ritorneremo a bomba con la Regione e naturalmente anche con l'Autorità portuale che ci appoggia pienamente, perché a livello istituzionale bisognerà fare qualcosa di più pressante, un'azione comune per capire fino in fondo come la situazione andrà avanti.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini per la replica.

ANDREA QUATTRINI: Lei ha dichiarato che non entra nel merito delle tariffe, chiede supporto alla Regione per fare pressione sul Ministero affinché si porti a termine quest'opera. Il primo punto è che il Consiglio comunale ha chiesto con quella mozione di fare chiarezza. Perché? Già nel 2009, ero presente, chiedemmo di conoscere le tariffe, per un solo motivo: perché in città viene fatta un'opera, non sappiamo se si regge o meno, economicamente, non vogliamo che si inizi un qualcosa, un casello autostradale magari con annessi e connessi senza che poi si possa fare la strada perché non è economica l'opera, quindi il Consiglio comunale chiede di avere chiarezza. Lo chiedono anche le associazioni, qualche associazione di cittadini. Voi non avete ottemperato a questo, ci abbiamo pensato noi, adesso, a darvi questo testo di convenzione. Viene fuori che ci sono tariffe di un certo tipo, viene fuori che se si fanno i conti sui livelli di traffico i conti non tornano, per cui non capisco per quale motivo voi continuate a chiedere supporto alla Regione per fare pressione al Ministero per firmare questa cosa che a nostro avviso non si regge. Quindi il fare chiarezza è per capire... Presidente, scusi, lei mi interrompe sempre quando sfuro di un secondo. Anche prima la Lazzeri parlava e il Sindaco interloquiva. Io non ho mai sentito lei riprendere, il Sindaco per carità, ma anche un assessore. Se è così, termino la mia replica senza dover ascoltare interruzioni ad ogni momento. Comunque, ripeto, quest'opera a mio avviso non si regge e secondo me l'Amministrazione comunale dovrebbe pensare a fare pressione su se stessa per trovare un'alternativa valida.

MOZIONE SUL SERVIZIO NAVETTA NOTTURNO PER STUDENTI UNIVERSITARI. (deliberazione n. 102)

PRESIDENTE: Non vedo il relatore della mozione di cui al punto 6, quindi passiamo a quella di cui al punto 7. Ha la parola il relatore, consigliere Rubini. Posso anticipare che gli stessi proponenti hanno emendato la mozione.

FRANCESCO RUBINI FILOGNA: Intanto dico che quell'emendamento che abbiamo presentato lo ritiriamo perché ne stiamo producendo uno diverso.

La mozione, come è stato già ampiamente discusso e condiviso in Commissione si pone un obiettivo importante nell'ottica di valorizzare Ancona come città universitaria, che è quello di partire dal potenziamento del trasporto nella fascia notturna che è totalmente scoperta e sguarnita. Infatti dopo le 23 gli studenti privi di mezzo autonomo di trasporto residenti nei quartieri adiacenti ai poli universitari, quindi Torrette, Tavernelle, Piano principalmente, si ritrovano completamente scollegati e privi della possibilità di muoversi. La mozione chiede la possibilità di dare a questi studenti e anche ai giovani anconetani di avere un mezzo pubblico di trasporto che permetta loro di muoversi in città, evitando loro di rimanere segregati nelle proprie case e privi della possibilità di fare aggregazione e socialità nei luoghi principali della città. L'idea fattiva che avevamo noi era quella di una navetta, un autobus che facesse un tour notturno continuato passando per il Piano, centro città, Tavernelle e Torrette e poi in Commissione discutendo abbiamo convenuto che era più appropriato partire con la richiesta di un'immediata convocazione di un tavolo tecnico stilando un progetto più ampio e preciso per poi andare a valutare e attuare la fattibilità del progetto. Quindi nella mozione si chiede principalmente e in tempi brevi la convocazione di un tavolo tecnico a cui partecipino gli studenti, l'Amministrazione, le Commissioni competenti, le categorie economiche, l'università, con il compito di predisporre una proposta chiara e ben determinata su questo servizio di bus-navetta. Un'altra cosa che sottolineo e che produrrò con un emendamento, riguarda il fatto che nella fase successiva, una volta pronta la proposta, teniamo a ribadire l'importanza di privilegiare un rapporto con l'azienda pubblica che è Conerobus come soggetto in grado di mettere in campo questo tipo di attività.

Penso che la mozione possa essere condivisa, come del resto è stata condivisa in Commissione da tutte le forze presenti in questo Consiglio ma soprattutto possa essere intesa come un primo passo per avviare un dibattito e una discussione su Ancona città universitaria. E' una questione dibattuta anche in campagna elettorale ma molte volte rimane a livello di slogan e di promesse, invece penso che questo atto possa essere un

primo passo per avviare un processo di integrazione degli studenti all'interno del tessuto organico della città.

(Esce il segretario generale Avv. Giuseppina Cruso)

(Partecipa il Vicesegretario generale Avv. Massimo Demetrio Sgrignuoli)

PRESIDENTE: Preciso che prima di riprendere la mozione di cui al punto 6 concluderei la discussione e la votazione della presente mozione del consigliere Rubini.

Ha la parola il consigliere Gastaldi

MARCO GASTALDI: In Commissione era venuta fuori l'esigenza di riconoscere qualcosa ai quasi 17.000 studenti universitari che ad Ancona portano soldi e che in campagna elettorale tutti i candidati avevano riconosciuto come una fonte di guadagno per la città, quindi penso che un riconoscimento di questo tipo, che segue l'ottica della mobilità sostenibile sarebbe opportuno. Anche se fosse un solo giorno la settimana già sarebbe più di niente. Magari potrebbe essere il mercoledì, che è come il sabato, per gli studenti universitari. Ho fatto questo intervento perché mi auguro che questo tavolo tecnico arrivi quanto prima, perché spesso queste mozioni vengono lasciate in un cassetto e non vengono messe in atto. Mi auguro che in questo senso la Giunta si adopererà per contingentare un po' i tempi.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere D'Angelo.

ITALO D'ANGELO: Durante la Commissione avevo fatto un intervento, che ripropongo, dicendo che sicuramente la mozione va presa come fattiva e risolutrice del problema dell'isolamento, comunque va considerata complessivamente, in una situazione dove le periferie non hanno collegamento. Mi pongo il problema degli studenti che rimangono isolati, come dice il consigliere Rubini Filogna, dalle 11 di sera fino alle 4 del mattino, però debbo dire che a me piacerebbe vivere in una città dove i collegamenti ci sono per tutti, quindi prima di tutto per i cittadini, perché oggi le frazioni sono isolate, ci sono interi centri che non sono serviti dal servizio pubblico. Vorrei fare i conti prima con i soldi. La proposta è sicuramente interessante, però la città dovrebbe essere ospitale ma proporre anche agli studenti cultura, quindi voglio pensare ad una città dove, in quegli orari, siano aperti non solo i bar o due bar, perché non ce ne sono neanche tanti di questi bar aperti fino alle quattro, non mi risulta. A meno che gli studenti si riuniscano in centri loro. Mi interesserebbe per esempio avere la libreria

aperta, la pinacoteca aperta come avviene in tutte le grandi metropoli e nelle grandi città. Quindi, quando penso ad una città come Ancona da vivere e da fruire, da studente desidererei sicuramente passare le serate in discoteca ma desidererei, magari, a mezzanotte, andare in biblioteca. Io per esempio studiavo la notte, anche mio figlio studia solo la notte. Però, sinceramente, c'è lo studente che deve arrivare in città per non essere recluso dentro casa, soprattutto se di periferia ma c'è anche il pensionato che oggi è di fatto recluso, perché ci sono centri come Barcaglione che sono completamente non serviti da Conerobus. L'ospedale, la domenica e il sabato — parliamo di un ospedale regionale — il consigliere Pizzi, che è un medico, mi diceva non è servito. Mi sembra che in una situazione come quella che stiamo vivendo in questa nostra città ci siano delle misure comunque da adottare in termini di urgenza, soprattutto per questa categoria di persone che sono gli anziani e i bambini, che di fatto oggi, se abitano nelle frazioni, sono isolati. Le considerazioni che ho fatto in Commissione mi sento di riproporle e porle alla riflessione del Consiglio.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Condividiamo la mozione nel suo complesso, lo spirito ci sembra che sia assolutamente necessario per la città di Ancona. Ci sono delle riflessioni sulla mozione e io accolgo le perplessità del consigliere D'Angelo. Essendo però importante questa mozione, penso che dovremmo studiare un modo per rendere meno costoso possibile per i cittadini, per l'amministrazione pubblica, non per gli studenti, questo tipo di servizio. Abbiamo analizzato in Commissione, e su questo ci siamo trovati d'accordo anche con i colleghi della maggioranza, che già esistono dei servizi, anche abusivi, che fanno questo tipo di trasporto per gli studenti, per cui esiste sicuramente un mercato, cioè una necessità. Esistono anche degli imprenditori privati che mettono a disposizione delle risorse per cercare di agevolare questo tipo di trasporto. Ricordavo in Commissione che la stessa Università Politecnica delle Marche contribuisce con una cifra non indifferente ad ogni abbonamento che gli studenti universitari sottoscrivono per poter usufruire durante le ore del giorno del servizio pubblico. In effetti, se dovessimo dare delle priorità è chiaro che andrebbero indirizzate verso l'ospedale, per esempio verso il collegamento con le frazioni. Noi crediamo che questo tavolo tecnico non deve essere limitato solo a Conerobus, per non impegnare, tra l'altro, Conerobus in un'attività che potrebbe, fatta da loro, magari, non essere remunerativa ed essere invece remunerativa per altri soggetti privati. Ci ricordavano in Commissione anche il fatto che fra poco andranno a gara questi servizi pubblici, per cui ci sembra veramente un controsenso limitarlo solo a Conerobus ma anzi andrebbero

invitati anche altri soggetti proprio per avere l'offerta per l'Amministrazione comunale di Ancona, migliore possibile. Bisogna sedersi attorno a un tavolo, capire quello che può fare, per esempio, un locale notturno della zona di Marina Dorica che già spende delle cifre per una giornata in particolare, altri soggetti potrebbero essere interessati — per esempio i commercianti del centro — ad avere più clienti che o si fermano per l'ultima parte della giornata oppure si recano in centro durante le ore notturne. Potrebbe essere allargata la convenzione dell'abbonamento per gli studenti universitari. Per esempio si potrebbe pensare che lo stesso abbonamento già previsto per le ore diurne, possa essere, con una piccola integrazione di costi e magari con il supporto, anche in questo caso, dell'Università Politecnica delle Marche, allargato anche alle ore notturne.

Tutto questo insieme, considerando anche che ci potrebbe essere, come credo che sia giusto, una parte a carico del singolo studente, sia per l'abbonamento, sia per il biglietto singolo di chi volesse recarsi in centro, anche per non far gravare su tutta la cittadinanza questo costo. Penso che da questo tavolo, ripeto, aperto a tutti, si potrebbe giungere a una conclusione secondo me positiva.

Ho presentato un emendamento che non è fondamentale, devo dire la verità, però quando leggo nel settimo punto all'ordine del giorno — mi rivolgo ai firmatari — “La necessità basilare di consentire agli studenti presenti sul territorio di accedere alla vita notturna della città”, mi sembra che definirla una “necessità basilare” in questo momento, sia non appropriato. Direi di abolire la parola “basilare”, perché è in qualche modo un'offesa per le necessità veramente basilari che i cittadini hanno in questo momento della nostra vita sociale. Per cui mi fa piacere che sia stato accolto dai firmatari questo suggerimento.

Per il resto è un problema che riguarda studenti universitari fuori sede, si dice nella delibera. Mi sono informato, ho avuto degli incontri e sono venuto a sapere che nella nostra città ogni anno — non sapevo che i numeri fossero questi — ci sono 200-300 studenti del programma “Erasmus”, perciò non sono solo fuori sede ma sono anche fuori nazione, per cui è veramente impensabile che queste persone possano arrivare da località così lontane con la loro macchina o con lo scooter, quindi è evidente che in questi casi si trovano ancora più in difficoltà degli studenti “normali”, perché la difficoltà di collegamento è palese.

E' vero che c'è la necessità di collegare i quartieri storicamente universitari, che sono più ricchi anche di residenze per gli studenti stessi con il centro, ma proprio per quel coinvolgimento che dicevo prima, che sarebbe importante proprio per poter avere un supporto economico da parte degli imprenditori non sarebbe male ipotizzare un circuito, un percorso che possa arrivare, per esempio, anche nella zona di Marina Dorica come dicevo prima, proprio per andare incontro alle esigenze degli studenti ma anche

alle esigenze dell'Amministrazione comunale che potrebbe avere a disposizione un panel di imprenditori disposti a contribuire economicamente, più vasto.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Dini.

SUSANNA DINI: Come è già stato detto, questa mozione è già stata analizzata anche in Commissione cultura e politiche giovanili, oltre che in Commissione bilancio, congiuntamente. Il parere è stato favorevole, c'è stata una bella discussione durata un paio d'ore, perché si è analizzata la mozione da tutti i punti di vista, sono stati accettati degli emendamenti. Da una parte è importante che una città come Ancona, che è una città universitaria, riesca ad offrire questo ai suoi studenti. Io ho fatto l'università fuori, quindi mi rendo conto benissimo di questa problematica. Quando uno è a piedi, la sera veramente si sente isolato e non può uscire. Dall'altro lato però, anche come dicevano i consiglieri D'Angelo e Berardinelli, io facevo il presidente di circoscrizione e tante volte ho avuto solleciti da cittadini anconetani che non avevano il servizio come avrebbero voluto, quindi sono stati analizzati sotto tutti i punti di vista, anche dal punto di vista economico. Per questo in Commissione si è deciso di organizzare questo tavolo tecnico tra le Commissioni competenti, il presidente del Consiglio universitario, l'Amministrazione, l'Università Politecnica delle Marche per provare effettivamente a trovare una soluzione, per far sì che poi questa navetta venga attuata sul serio. Quindi il parere è stato favorevole.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Duranti.

MASSIMO DURANTI: Mi sento di appoggiare con forza questa mozione perché condivido gran parte degli interventi già fatti dai consiglieri di opposizione, nei quali si è fatto riferimento a quello che in campagna elettorale molti di noi hanno detto: Ancona deve essere città universitaria, Ancona deve essere città accogliente e ben poco spesso si riesce a fare, a tradurre dalle parole ai fatti. Credo che questo potrebbe essere un esperimento molto importante per aprire a qualche cosa di più. Ho apprezzato moltissimo le parole del consigliere D'Angelo quando ha detto "Sento il disagio delle persone che vivono nelle frazioni". Si parla di studenti. Adesso vogliamo parlare di studenti anche delle superiori. I nostri ragazzi anconetani, che magari sono dotati anch'essi di un abbonamento annuale riferito alla giornata scolastica, anch'essi si troverebbero a disagio se volessero frequentare attività post orario di cena, fossero anche attività ludico-sportive, ricreative. Qui si è fatto riferimento spesso e volentieri all'uscita serale, di svago, dedicata agli studenti che è sacrosanta e giusta, perché sappiamo tutti

che a quell'età c'è voglia di staccare, dopo 6-7 ore di studio in facoltà o a casa, dicendo "La sera esco e faccio un po' più tardi perché domani mattina non mi devo svegliare alle 6 ma alle 8,30", ma io dico che ci sono delle necessità importanti che vanno nel senso della formazione completa dei nostri giovani studenti anconetani che non possono essere soddisfatte dal sistema di trasporti che abbiamo attualmente. Quindi, mentre stiamo appoggiando fortemente questa mozione, invito il Consiglio comunale, le Commissioni che hanno dimostrato, come l'ultima Commissione, che si può lavorare bene insieme, costruttivamente, opposizione e maggioranza, migliorando delle mozioni e portando avanti un problema sentito da tutti. Quindi bene questa mozione e un impegno da parte di tutti noi a capire come questa città possa essere più accogliente e per certi aspetti io dico anche più sicura, perché avere dei mezzi pubblici che circolano non dico fino alle 4 del mattino, ma quotidianamente almeno un mezzo che possa riportare a casa i nostri ragazzi verso le 22,45-23 nei quartieri periferici senza costringere i genitori a fare da tassisti tutte le volte, credo sia un segno importante della qualità della vita di una città, compatibilmente con i nostri bilanci, ma ottimizzando, magari, le risorse attuali di Conerobus o di chi deve gestire questo servizio. Quindi credo che facendo uno sforzo di volontà, collaborando tutti insieme come abbiamo fatto per questo tipo di mozione, riusciremo a produrre delle proposte significative per dare una risposta importante al sistema di trasporto pubblico della nostra città, senza andare a pesare eccessivamente sui bilanci della nostra Amministrazione, semplicemente cercando di capire dove sfruttare al meglio le risorse e magari mi unisco anche alla proposta che ha fatto Berardinelli relativamente agli universitari, chiedendo anche ai cittadini che vogliono usufruire di questo servizio, quindi agli studenti, di poter avere la possibilità di avere un abbonamento per l'orario serale, quindi una piccola integrazione che è giusta ma che darebbe un servizio molto importante.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Vorrei fare una riflessione su questa mozione. Innanzitutto vorrei capire se il servizio che viene richiesto fino alle 4 è per tutti i giorni della settimana. Io credo che sia un servizio che viene lanciato come servizio agli studenti. Se mio figlio mi dicesse "Esco dalle 23 alle 4 tutti i giorni della settimana", probabilmente avrei qualche perplessità a dire "Sì, bravo, è cosa buona e giusta". Secondo, mi pare che noi a bilancio abbiamo 400.000 euro che paghiamo a Conerobus per i servizi di trasporto verso le scuole, per cui capire cosa significa implementare un servizio notturno che sia in qualche modo diffuso e non un lancio demagogico dicendo "Facciamo girare una navetta", magari a richiesta, come si è pensato nel Consiglio

comunale in passato. Terzo, noi abbiamo un servizio di scuolabus che lavora con 32 autisti in fasce orarie ben precise. Vorrei capire se è possibile utilizzare un servizio che è gestito direttamente dall'Amministrazione comunale, per efficientarlo, perché come già detto altre volte lo scuolabus si esercita in fasce orarie ben precise, che sono quelle a cavallo dell'entrata e dell'uscita degli studenti. Però noi gli stipendi e le manutenzioni dei mezzi li paghiamo per un uso continuo, per cui l'autista è in servizio anche nelle fasce orarie in cui non guida l'autobus, quindi valutare se lo scuolabus può essere ottimizzato in un intervallo frazionato per garantire un servizio, magari senza andarlo a chiedere a scuolabus, in fasce orarie che possano corrispondere non a un servizio diffuso dalle 23 alle 4 ma magari un servizio a richiesta, perché credo che la città universitaria debba anche dire: alle 23, alle 24 all'una la gran parte degli studenti deve stare a casa, altrimenti diventa Bahia de Rio, dove magari apriamo le discoteche e facciamo altre attività. Quindi circostanzerei il servizio: ci interessa in certi giorni della settimana, magari ottimizzando quel servizio con gli scuolabus, senza andare a gravare e mandare segnali equivoci a chi manda a studiare i propri figli ad Ancona.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pizzi.

SIMONE PIZZI: Innanzitutto vorrei ringraziare il consigliere Rubini, perché per la prima volta in questa consiliatura ha parlato di studenti, ha parlato di Ancona città universitaria, tant'è che credo che il cuore di questo argomento all'ordine del giorno sia proprio nel dispositivo, quando si dice "Importanza strategica per la città d'investire le proprie potenzialità di città universitaria". Ancona storicamente ha un'università che proprio per dato anagrafico è recente, non conosce una storia di città universitaria, come può averla Bologna, oppure Urbino, Macerata, Camerino, perché è un'università recente. Forse anche la sua conformazione geografica non facilita questo, ma in realtà da tanti anni si parla di incrementare soprattutto l'impegno affinché Ancona diventi una città accogliente per gli universitari. Ho sentito tanti begli interventi dei colleghi consiglieri proprio in merito al fatto che Ancona non è fatta solo di studenti universitari anconetani ai quali, comunque e in primis, va offerto questo servizio, ma anche da studenti che vengono dalla regione, da tutta Italia, da fuori regione e anche da paesi esteri con i programmi "Erasmus", "Socrates" ecc.

Questo testo mi ha suscitato alcune suggestioni. La prima è quella che ho detto, proprio di investire su quelle che vengono chiamate, forse in modo un po' altisonante e asettico "politiche giovanili", "politiche universitarie". In realtà credo che l'assessorato alle politiche giovanili si debba impegnare molto in questo senso, nell'investire nei giovani e soprattutto per i giovani. La cultura attuale vede molto spesso nei giovani la

loro problematicità, l'idea di un futuro pesante. In realtà sono la speranza del futuro, i giovani. Quindi l'impegno fondamentale per un'Amministrazione credo sia quello di investire nei giovani.

Si è parlato di un tavolo di concertazione e credo che questa sia proprio la partenza che deve mettere in pratica questa Amministrazione, cioè guardare all'università, parlare con il nuovo rettore o con chi lui delegherà, di questi temi proprio per attuare un piano strategico che investa la città di responsabilità nei confronti degli studenti e investa l'università, sempre nei confronti degli studenti, di un lavoro sinergico con l'Amministrazione comunale.

Il tema dei soldi, dell'investimento che si dovrebbe fare, si dovrà fare per attuare questo servizio navetta è primario ma allo stesso tempo diventa secondario, nel senso che sono convinto che l'università, che sicuramente ha più disponibilità economiche, anche attraverso privati, contributi che possono arrivare da altri enti, potrà impegnarsi in maniera forte per creare un percorso anche facilmente attuabile. Quindi il secondo tema è quello della concertazione e dell'impegno di questa Amministrazione. E' un punto di partenza. Ricordo che nella consiliatura precedente addirittura avevamo fatto degli incontri con i comitati studenteschi, che non vanno sottovalutati ma, tutt'altro, vanno ascoltati nella loro quotidianità, perché sono i giovani che calpestano le strade della città, che investono nel loro futuro guardando come punto di partenza Ancona. Poi l'università che ti forma, la città dove frequenti l'università che ti forma, rimane nel cuore, si crea un legame forte. Siccome questa città è tanto maltrattata da tutti noi, perché sta diventando brutta e il suo compito, Sindaco, è di farla tornare a essere bella — è brutta esteticamente, si sta un po' abbruttendo, si sta isolando in un certo senso — credo che farla conoscere agli studenti, avere un biglietto da visita bello, in cui vengano offerti tanti servizi per loro sia fondamentale, anche a scopo "pubblicitario" per la città, per far conoscere Ancona come città che offre servizi agli studenti che offre servizi per il turismo e per tante altre tematiche.

Quindi il primo invito è rivolto all'assessore alle politiche giovanili, di attuare tutto ciò che è possibile per spingere e creare un substrato per creare un clima favorevole per far diventare davvero Ancona città universitaria.

Ho sentito anche delle critiche, non distruttive ma che volevano essere costruttive nei confronti di questa mozione, anche molto plausibili. E' vero, l'altra volta in Commissione ho citato il fatto che ci sono anche tante altre zone della città. A me sta a cuore l'ospedale, non perché faccio il medico o perché lavoro in ospedale ma perché mi metto dalla parte dei pazienti e il sabato e la domenica rispetto al trasporto verso l'ospedale di Torrette, nei giorni in cui i parenti non lavorano e magari potrebbero dedicare una piccola parte del loro tempo a far visita ai malati, non viene garantito un

servizio adeguato e dignitoso per questo trasporto. Qui si apre tutto il tema dei trasporti, rispetto al quale l'Amministrazione, oltre che investire, dovrà proprio rivedere l'organizzazione, perché poi anche l'urbanizzazione della città di Ancona si sta modificando sotto certi aspetti: ci sono dei quartieri che interpellano l'Amministrazione, interpellano i consiglieri e chiedono più servizi, o meglio un adeguamento dei servizi, perché ci sono moltissime corse di autobus vuote e ci sono orari in cui c'è proprio una carenza di servizi.

Dicevo prima che nella scorsa consiliatura addirittura si era pensato e lavorato con gli studenti per creare un regolamento di un canone agevolato per gli studenti che prendono in affitto — e qui si apre il tema dell'economia locale — le case che, per esempio, in corso Garibaldi non vengono abitate da nessuno, vengono abbandonate dai proprietari perché luogo poco appetibile in quanto strutture abitative per vivere con la famiglia. Ebbene, queste case vengono messe in affitto e sono popolate da studenti. Questo a sottolineare il fatto che la popolazione studentesca anconetana, nel senso che risiede ad Ancona, è grande in termini numerici e deve essere considerata una forza importante per questa città.

Quindi ringrazio di nuovo e ulteriormente il consigliere Rubini che con questa mozione ha aperto secondo me un dibattito importante per un ma che Ancona deve quotidianamente tenere presente e credo questa Amministrazione debba spingere notevolmente, cioè quello di Ancona città universitaria.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Crispiani.

STEFANO CRISPIANI: Riprendo da dove ha lasciato Simone Pizzi, il cui intervento conteneva molti spunti che mi inducono ad invitare tutto il Consiglio e l'Amministrazione in primis a dare corso quanto più velocemente possibile alla traduzione pratica dell'impegno che il Consiglio comunale si appresta a condividere. Diceva Simone Pizzi rapporto con il rettore, rapporto con i comitati studenteschi, allo stesso modo Stefano Tombolini sollevava perplessità che proprio nel dare attuazione all'impegno che il Consiglio comunale licenzia possono essere prese in considerazione e giustamente valutate. Oltre a questo, dagli interventi dei colleghi emerge che il merito di questa mozione allude a molte altre questioni: il problema generale della mobilità nella città, che ovviamente non riguarda solo gli studenti universitari e che come tutti noi sappiamo ha bisogno di un intervento per quanto riguarda l'efficienziazione del servizio che viene reso, per quanto riguarda il risanamento dell'azienda pubblica che lo svolge. Ma oltre al tema del trasporto, che è già di per sé relevantissimo, mi pare che dagli interventi dei colleghi emerga il fatto che questa mozione allude anche proprio alla

vitalità della città, al fatto che la città si trovi in una condizione nella quale necessita di interventi atti a farla tornare vitale.

Insieme a questo abbiamo sentito da ultimo anche questioni che alludono ed attengono alla modificata morfologia e concentrazione abitativa della nostra città in ragione dello sviluppo che ha conosciuto negli ultimi anni. Per cui molti sono i temi che, partendo da un tema specifico, in un clima di collaborazione, come molti hanno sottolineato, vengono dipanandosi mano a mano che si discute. Credo che questo sia un metodo corretto, un metodo che può portare questo Consiglio comunale e questa Amministrazione a impattare, quanto meno, i problemi della città, a impegnare le proprie risorse di tempo, di idee, di ragionamento, per la soluzione dei problemi. Per cui, come promotori della mozione manifestiamo grande soddisfazione, soprattutto per l'opportunità che questa discussione ci dà, di assumere un metodo che all'interno di questo Consiglio possa consentire di impattare in maniera forte e seria le problematiche della città.

Da ultimo dico, per cogliere la sollecitazione che qualche intervento fa faceva il collega D'Angelo, che è evidente che molte sono le situazioni nelle quali cittadini che abitano a vario titolo — residenti, studenti fuori sede — in questa città, avvertono la mancanza del servizio, avvertono la limitatezza del proprio diritto alla mobilità. Dobbiamo intervenire, e questa è l'occasione per farlo, relativamente a un gruppo sociale di studenti universitari particolarmente rilevante e particolarmente trascurato sino ad oggi. Questo non significa che non dobbiamo indirizzare la nostra azione anche nei confronti delle altre necessità connesse alla possibilità di muoversi convenientemente e in maniera ecologicamente compatibile all'interno della nostra città.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco quale consigliere.

SINDACO: Ho chiesto di intervenire su questa cosa, perché al di là dell'esigenza segnalata dalla mozione e ripresa in qualche modo nel dibattito dai consiglieri di maggioranza e di minoranza e che è un'esigenza reale — era stata già proposta anche in altri momenti, in altre sedi, anche con la precedente amministrazione dopo i tagli che c'erano stati al servizio di trasporto pubblico in concomitanza di precedenti riduzioni del finanziamento pubblico da parte dello Stato e della Regione — occorre riflettere sul come rispondere su questa esigenza, se attraverso corse di Conerobus piuttosto che con altri strumenti che pure oggi siamo costretti a prendere in considerazione. Su questo credo che sia opportuno un approfondimento di tipo tecnico-operativo, che peraltro viene proprio a proposito, perché sottolineo all'attenzione dei consiglieri, di tutti noi, che avendo la Regione Marche approvato il piano triennale dei servizi sul trasporto

pubblico praticamente una settimana fa — e riguarda, ovviamente, anche il trasporto urbano di Ancona — per legge della Regione Marche entro 45 giorni da quella data i Comuni, in questo caso il Comune di Ancona, debbono a loro volta predisporre — anzi la legge dice addirittura approvare — il piano dei servizi, in questo caso urbano. Piano dei servizi che non è una cosa generica, è proprio quanti soldi per quante linee, su quali corse ecc. Piccola annotazione su come a volte sia complicato tenere insieme i procedimenti democratici e la necessità di decidere in 45 giorni su una cosa complicata, perché non si tratta di decidere se dipingere o no questa stanza ma si tratta di decidere come riorganizzare, quindi serve una proposta tecnica, su questo la valutazione, però siccome dovremo organizzarci tutti per rispondere a questa cosa, credo che se non sarà nell'ambito dei 45 giorni sarà nell'ambito dei 60 giorni, altrimenti c'è il potere sostitutivo della Regione, che fa lei il piano urbano per Ancona o per Jesi o per Fabriano o per Osimo.

Quindi dovremo comunque affrontarlo, in Commissione prima e poi in Consiglio comunale. Credo che questa cosa potrà quindi andare dentro questa riflessione, perché ovviamente il come riorganizzare il servizio di trasporto pubblico urbano nella città di Ancona, che poi va coordinato con quello extraurbano, perché per tutta una serie di motivi e di ragioni funzionali le due cose non possono andare una da una parte e una dall'altra, pertanto questo tema è l'occasione per annunciare che a breve saremo anche chiamati ad affrontare la questione nel suo complesso, che non era peraltro affrontabile prima, tanto per prevenire qualche ragionevole critica del tipo "Perché allora non siamo venuti prima in Consiglio comunale?", perché finché la Regione non approvava il piano dei servizi triennale che dice quanti soldi ci saranno per l'urbano di Ancona, per l'extraurbano ecc., cioè prima di sapere su quante risorse si poteva e si può contare per fare il servizio, diventava piuttosto difficile immaginare un'ipotesi di organizzazione, perché la variabile essenziale mancava. Questa variabile c'è da sette giorni e adesso, in tempi relativamente stretti dovremo organizzarci per insieme discutere questo piano. Quindi ho solo colto l'occasione per dire che l'esigenza va benissimo, non ci incastriamo questa mattina sul come rispondere, perché questo lo vedremo insieme dentro questo piano. Tutto qui.

PRESIDENTE: Mi era stata preannunciata una variazione all'emendamento che non ho ancora ricevuto. E' stata distribuita a tutti i consiglieri? Benissimo, quindi il nuovo emendamento lo diamo per acquisito e per approvato. Pongo quindi in votazione l'emendamento presentato dal consigliere Berardinelli.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 32

favorevoli n. 31

non partecipanti al voto n. 1 (Gnocchini)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento presentato dai consiglieri Rubini e Crispiani.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 32

favorevoli n. 29

non partecipanti al voto n. 3 (Pizzi, Berardinelli, Gnocchini)

SIMONE PIZZI: Presidente, credo che non sia stato registrato il mio voto, che era favorevole.

(Alle ore 12,21 esce l'assessore Fiorillo)

PRESIDENTE: Pongo in votazione la mozione come emendata.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 32

favorevoli n. 31

non partecipanti al voto n. 1 (Gnocchini)

**SALUTO AL PROF. MARCO PACETTI RETTORE USCENTE
DELL'UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE.**

PRESIDENTE: Rammento a tutti i presenti, proprio in ragione del tema che abbiamo appena trattato — credo di sposare il pensiero di tutti quanti — che oggi si conclude il mandato del Magnifico Rettore Marco Pacetti, dopo 22 anni di onorata carriera. Rivolgo quindi a nome di tutto il Consiglio comunale un saluto, un augurio e un ringraziamento al Magnifico Rettore per il valore aggiunto che ha portato sul territorio e per l'impegno speso in sinergia con l'Amministrazione comunale, impegno e sinergia che continueranno a svolgersi, con gli auguri che rivolgiamo e rivolgo a nome di tutto il Consiglio comunale al nuovo Magnifico Rettore Sauro Longhi.

MOZIONE SUL SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE GIOVANILE ATTRAVERSO L'AGRICOLTURA. (deliberazione n. 103)

PRESIDENTE: Mozione sul sostegno all'occupazione giovanile attraverso l'agricoltura. Ha la parola, per illustrare la mozione, il consigliere Polenta.

MICHELE POLENTA: E' evidente a tutti la grave crisi economica che stiamo attraversando. Tutti i settori produttivi sono in perdita e la disoccupazione a livello nazionale è al 40%, mentre a livello regionale è salita all'11,4 con un +2,3 rispetto al 2012. In controtendenza, il settore che produce crescita oltre all'export è l'agricoltura, con un +2,5 rispetto al 2012. A testimoniare questa crescita, nel 2012 il numero di ragazzi iscritti alle scuole di agraria ha avuto un boom che ha sfiorato addirittura il +80% per ciò che riguarda le professionalità agricole. Il settore agricolo viene visto dai giovani come un'importante opportunità di sviluppo. La Coldiretti ci dice che nelle Marche, negli ultimi tre anni sono nate circa 200 imprese agricole condotte da giovani sotto i 40 anni, per i quali l'impresa agricola rappresenta un'opportunità di lavoro e di costruzione del proprio futuro. L'agricoltura, tra l'altro, è il settore più finanziato con i fondi comunitari. Infatti il settore agricolo e lo sviluppo di imprese multifunzionali in questo settore, soprattutto rivolte ai giovani sotto i 40 anni, possono beneficiare di importanti contributi sia a fondo perduto che a tasso agevolato attraverso la programmazione dei piani di sviluppo rurale. Inoltre la Regione Marche ha stanziato risorse destinate all'avvio di nuove microimprese da parte dei giovani, attraverso l'avviso pubblico "Prestito d'onore regionale". Un importante contributo per lo sviluppo di questo settore viene offerto dal DL n. 1 del 24 gennaio 2012 convertito in legge il 24 marzo 2012, denominato "Disposizioni urgenti per la convenienza allo sviluppo delle infrastrutture e della competitività", dove, all'art. 66, vengono specificate le misure per la competitività nel settore agricolo. Si legge che i Comuni possono vendere o cedere in locazione i terreni di loro proprietà agricoli o a vocazione agricola, a giovani con età inferiore ai 40 anni. Noi riteniamo che favorire l'occupazione giovanile è uno degli atti più doverosi cui oggi è chiamata l'azione politico-amministrativa, per rilanciare l'economia e per dare un'opportunità ai giovani che vogliono creare una nuova attività in un settore fortemente in crescita e che rappresenta uno dei perni del nuovo modello di sviluppo.

Questa mozione vuole impegnare la Giunta a redigere una lista di tutti i terreni agricoli e a vocazione agricola utilizzati, di proprietà dei Comuni e se assegnati, come previsto dalla normativa, i suddetti terreni vengono affidati a canone calmierato a giovani inoccupati o disoccupati con età non superiore ai 40 anni.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Rubini.

FRANCESCO RUBINI FILOGNA: Mi limiterò a esprimere quello che ho già detto in Commissione riguardo a una mozione che condivido nello spirito e nell'impianto ma che vedo in contrapposizione a degli atti che sono stati presi all'interno dell'approvazione del bilancio estivo quando, all'interno del piano delle alienazioni ritrovavamo alcuni terreni, di cui uno molto grosso presente in via del Conero, messi in totale alienazione senza nessun tipo di vincolo. Quindi la difficoltà che abbiamo noi nel votare questo tipo di intervento è proprio quella di coniugarla con un altro intervento forse anche più importante, inserito nel bilancio, che prevede delle alienazioni, di qui in avanti, su terreni che potrebbero essere utili a questo tipo di intervento. Quindi, come ho detto a Polenta e a tutti i presenti a quella Commissione credo che bisognerebbe andare ad agire anche su quel lato. Noi ci avevamo provato nella seduta di bilancio, proponendo un emendamento che fondamentalmente chiedeva quello che è scritto qui: non vendere quei terreni ma usufruire di questi appezzamenti per mettere in campo progetti di agricoltura sociale tramite cooperative di disoccupati, persone ai margini della società, però riteniamo che per fare questo l'atto politico principale sia quello di bloccare le alienazioni come strumento di pianificazione del debito. Se non si fa questo la mozione potrebbe risultare un atto politico nobile e anche fatto bene ma privo di sostanza.

Per queste ragioni, come consigliere ho aderito agli emendamenti proposti dal Movimento 5 Stelle perché vanno proprio a chiedere alla mozione di non prevedere vendite ma semplici assegnazioni, perché secondo noi i terreni vanno usati per le cooperative sociali, per iniziative di agricoltura a chilometro zero ma con uno scopo non tanto di imprenditoria e quindi di vendita ma più che altro con uno scopo di allocazione e uso sociale dei terreni.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Gastaldi.

MARCO GASTALDI: Della mozione presentata dal consigliere Polenta condivido alcuni punti, anche se nel dispositivo non condivido un secondo punto che trovo alquanto generico e che lascia spazio a diverse interpretazioni. Ritengo che, sebbene nella normativa si possano prevedere vendite di questi terreni e questo "possono" non implica un obbligo, valutare, lasciare qualche spazio a un'interpretazione che preveda la vendita in questo momento economico — per giunta parliamo di grandi superfici — lasci delle perplessità e quindi vorrei che nel dispositivo ci fosse una

maggiore chiarezza per evitare che vengano svenduti dei terreni — nell'attuale momento economico il prezzo della terra è molto basso — inoltre ritengo che l'affitto a giovani inoccupati e disoccupati possa garantire anche un certo guadagno nel tempo da parte dell'Amministrazione, senza considerare che una vendita che avviene a un giovane che a volte non è ben formato per fare il mestiere dell'agricoltore, che è un mestiere molto duro, faccia poi diventare la terra, terra incolta. Quindi un affitto permetterebbe una eventuale rassegnazione, alla fine e quindi una fruibilità diversificata. A questo proposito ho ritenuto opportuno presentare degli emendamenti che rendessero questa mozione, che condivido in certi punti, un po' più specifica. A questo proposito vorrei dire una cosa, Presidente: c'è un piccolo refuso in uno degli emendamenti che ho presentato. Nel primo emendamento, ove è scritto "considerato che", si deve intendere "preso atto che".

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Noi non vediamo male questa mozione. Ho avuto già modo di dire in Commissione al collega Polenta che ci preoccupa la parte in cui il Comune, nonostante la possibilità che la Regione dà con la sua deliberazione di non usufruire di questa possibilità, si arroga la possibilità di negoziare gli immobili di valore inferiore ai 100.000 euro. Siccome è una cifra enorme per un terreno agricolo, perché il valore del terreno agricolo penso lo conosciate, avevo chiesto di inserire un emendamento con cui il Comune rinunciava a questa possibilità che dava la Regione Marche. In parte è stato accolto dal collega quando ha modificato la mozione aggiungendo "dandone ampia diffusione mediante mass-media..." ecc. Intanto, se possibile, chiedo di aggiungere, tra "dandone" e "ampia", la parola "prima", per specificare che il Comune non darà ampia notazione dell'avvenuta negoziazione ma del fatto che è intenzionato a negoziare, perciò si invitano i cittadini di Ancona a presentare delle offerte, altrimenti potrebbe sembrare soltanto che bisogna dare notizia che questa negoziazione è avvenuta. Credo che sia un segnale di trasparenza, alla quale noi vogliamo assolutamente fare attenzione, perciò questa delibera può essere anche votata, però ci auguriamo che non vada a finire con delle trattative private fra Amministrazione comunale e qualche imprenditore, per cui si tratta soltanto di un trasferimento di beni dal Comune a conoscenti o amici. Questo lo vogliamo evitare in tutti i modi, la negoziazione potrebbe essere un modo per facilitare l'attribuzione di queste aree, però chiediamo che sia fatto assolutamente nella massima trasparenza con delle regole precise, delle date di scadenza precise e che questa negoziazione sia aperta a più soggetti possibile in modo da dare a tutti quelli che hanno intenzione di poter intraprendere

questa attività, la possibilità di avere i terreni da parte dell'Amministrazione comunale. Capisco anche le osservazioni del Movimento 5 Stelle e di Sel. Forse è stato fatto un errore in passato con quella delibera con cui si inserivano i beni nell'elenco delle alienazioni, mentre qui invece si parla di affitto. Purtroppo quella era stata bocciata. Però capisco che in un momento di difficoltà potrebbe essere un'occasione per alcuni giovani del nostro territorio, per cui noi non siamo pregiudizialmente contro, speriamo che si svolga tutto nella massima trasparenza e nel rispetto delle leggi e dei regolamenti.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Noi voteremo questa mozione, anche perché in un momento di grave difficoltà e crisi come questo, dare qualche possibilità, qualche speranza di occupazione mi sembra molto importante. Visto e considerato anche che una ricognizione per quanto riguarda le aree agricole il Comune di Ancona l'ha già fatta, credo che sia estremamente importante la mozione che fa riferimento soprattutto alla legge e al bando che dovrà uscire entro pochi giorni, relativo a quei terreni che hanno un valore inferiore a 100.000 euro. Anche perché, per legge, quelli di valore superiore devono essere per forza venduti per ripianamento del debito. Credo sia molto importante che venga normato un metodo rispetto all'assegnazione eventuale a chi vince il bando, ove chiediamo che ci sia questo canone concordato, proprio per dare possibilità e spazio ai giovani che vogliono intraprendere questo tipo di attività in una fase delicata economicamente come questa. Quindi, per quanto ci riguarda noi siamo convinti rispetto alla mozione e diamo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Vorrei fare un paio di considerazioni nel merito della proposta che sostanzialmente, secondo me ha delle finalità condivisibili. Credo che debbano essere fatte delle valutazioni in ordine al fatto che ad Ancona abbiamo una Università Politecnica delle Marche che ha un settore in agraria, per cui, magari, capire e chiedere un suggerimento, se vi è qualche possibilità o qualche esigenza da parte della stessa Università Politecnica delle Marche di poter valorizzare quelle aree anche sotto il profilo dell'analisi e dello studio. Per quello che riguarda gli orti urbani, l'attenzione al chilometro zero o la necessità di valorizzare queste aree, penso che innanzitutto bisognerebbe fare un bando per capire quanta gente vuole fare gli orti, perché poi l'assegnazione di queste cose deve avvenire con un criterio di evidenza pubblica e in base anche a delle esigenze, perché è inutile che noi destiniamo un patrimonio agricolo

di non so quanti ettari — mi pare che nel piano delle alienazioni ci siano 6-7 ettari, che non sono un'azienda agricola e non servono per fare un'azienda agricola, non sono utilizzabili per dare reddito affinché uno lavori e ci possa vivere — perché se vi è una parcellizzazione in orti urbani il criterio della concessione o dello stralcio dal piano delle alienazioni deve essere fatto anche in base alla definizione del numero di utenti e di persone che vogliono andare a fare gli orti urbani.

Da ultimo credo che questo discorso di valorizzazione e produzione di lavoro in, un ambito che è prettamente urbano, vada in qualche modo considerato, perché per le conoscenze personali che ho, chi oggi fa conduzione di terreni agricoli ha bisogno di superfici consistenti, che abbiano delle dotazioni immobiliari a servizio dell'azienda agricola, per cui il confronto con chi, come Confartigianato, oppure con la facoltà di agraria può dirci se questo progetto ha un senso compiuto o meno o se sia soltanto un lancio demagogico, secondo me sarebbe bene farlo preliminarmente.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Vichi.

MATTEO VICHI: Il mio intervento per comunicare il sostegno alla mozione del collega Polenta. Condivido sicuramente le premesse e gli impegni che pone alla Giunta. C'è una puntuale fotografia dello stato occupazionale e dell'opportunità che l'agricoltura può offrire ai cittadini di Ancona, soprattutto ai giovani e a chi sta cercando un'opportunità di lavoro. Per questi motivi preannuncio il mio voto favorevole alla mozione che stiamo discutendo.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere D'Angelo.

ITALO D'ANGELO: Noi siamo, come gruppo, favorevoli alle finalità di questa mozione. Sono sorpreso dal fatto che non sia stata usata, nella parte finale, la terminologia utilizzata dalla legislazione quando definisce le zone agricole. Riterrei che forse un approfondimento sul discorso di zona agricola, perché mi sembra che la mozione vada verso le coltivazioni e non le costruzioni. Però la normativa della disciplina urbanistica ed edilizia dà delle definizioni diverse, quindi riterrei che forse un approfondimento sul concetto e soprattutto sulla terminologia debba esserci. Sono poi d'accordo con l'emendamento presentato da Sel e Cinque Stelle, che dovrebbe esservi il vincolo della destinazione, cioè abbiamo questi terreni che tali devono rimanere e non ci deve essere costruito il fienile che poi diventa villa ad uso di pochissimi fortunati, perché di fienili che sono diventati ville in tanti anni di squadra mobile ne ho visti costruire tanti. Stanno tutti lì belli, quindi penso che sono ammirevoli le finalità che si

propone il consigliere Polenta, però una certa gabbia giuridica imporrebbe questo tipo di impegno che ci accingiamo a votare.

(Alle ore 12,40 esce l'assessore Urbinati)

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: Mi ricollego preliminarmente a quanto hanno detto i miei colleghi dell'opposizione, nel senso che laddove si inviti a una spinta per l'occupazione giovanile non è affatto necessario prevedere l'alienazione, soprattutto senza alcuna forma più stringente di evidenza pubblica laddove si parla di terreni aventi quel valore. Pertanto eliminerei assolutamente questa opzione: sfido a trovare un giovane in cerca di occupazione a essere interessato all'acquisto di un terreno del valore di 100.000 euro. Detto ciò volevo anche dire che i terreni che astrattamente possono essere alienati o locati hanno un vincolo di destinazione agricola di venti anni, quindi, ovviamente, questa cosa dovrebbe in qualche modo, teoricamente, scoraggiare eventualità speculative, sempre ammesso e non concesso che la normativa possa essere in corso d'opera modificata.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Polenta per la replica.

MICHELE POLENTA: Gli emendamenti non li accetto, perché in linea di massima sono cose già inserite nella mozione.

Praticamente il terreno di Pietralacroce che è stato messo sul piano delle alienazioni, ha un valore superiore ai 100.000 euro, per cui per legge il Comune è obbligato a vendere un terreno che ha un valore superiore. Infatti noi facciamo riferimento a terreni che hanno un valore inferiore a 100.000 euro e non chiediamo che vengano venduti dall'amministrazione pubblica ma dati a canone calmierato, quindi in affitto a giovani sotto i 40 anni, a un canone estremamente basso. I terreni che vengono affidati a giovani imprenditori non possono avere un cambio di destinazione d'uso sotto un altro aspetto non agricolo, ma anche in agricoltura credo che la legge 13 permetta la costruzione di immobili quando si ha un contratto d'affitto superiore ai 10 anni. In realtà qui si propone un contratto di affitto quinquennale, per cui non è fattibile che in questi terreni vengano costruiti degli annessi se non per uso agricolo, cioè non può essere costruita la casa dell'imprenditore agricolo. I motivi per cui non vengono accettati gli emendamenti sono questi. Ritengo, con Berardinelli, che la trasparenza in questa operazione sia la cosa principale, per cui qualsiasi cosa che possa servire per assegnare

questi fondi in maniera trasparente dietro una graduatoria ben definita, agevolando i giovani ed eventualmente anche altri, sia un modo estremamente trasparente di procedere, dandone prima ampia diffusione.

Al secondo punto si dovrebbe dire “i Comuni possono negoziare dandone prima ampia diffusione”.

PRESIDENTE: Quindi, questo emendamento lo consideriamo già perfezionato. Ha la parola il consigliere Lazzeri.

CRISTINA LAZZERI: Solo un chiarimento dal consigliere Polenta se possibile. Mi chiedo come mai non voglia accettare il nostro emendamento n. 3 soprattutto, in quanto, come ha specificato nel suo intervento, la mozione prevede di affittare e infatti ha scritto “a canone calmierato”. Quindi noi chiediamo che con l’emendamento si aggiunga “in locazione”, specificando. Non capisco perché questo emendamento non venga accolto. A parole ha detto che è così, chiediamo solamente che venga specificato.

MICHELE POLENTA: “Canone calmierato”, quindi un canone di affitto. La legge parla di vendita o affitto di terreni di valore sotto i 100.000 euro. Noi prendiamo come riferimento quei terreni esclusivamente per l’affitto, quindi parliamo di canone calmierato. Per me è la stessa cosa: è implicito che è un affitto.

*(Alle ore 12,50 escono i consiglieri Gramazio, Pizzi e Gnocchini:
presenti n. 29)*

PRESIDENTE: Poiché la discussione è chiusa, sulla replica del proponente possono intervenire soltanto i capigruppo o loro delegati. Ha la parola il consigliere Rubini sulla replica.

FRANCESCO RUBINI FILOGNA: Voglio fidarmi del fatto che la volontà è quella di affittare questi terreni. Siccome il decreto legge che voi richiamate pone all’Amministrazione anche la possibilità di vendere, nel punto finale si dice “assegnati”. E’ un termine ambiguo, quindi si chiedeva, insieme al Movimento 5 Stelle, che si specificasse, evitando a priori che qualcuno di questi terreni possa essere messo in vendita. L’emendamento è per specificare che si tratta di locazione, togliendo la possibilità di vendita che nella legge c’è. Quindi mettere un vincolo che questi terreni sono assegnati ma in locazione, perché il verbo “assegnati” potrebbe anche essere riferito ad alienazioni. Poi, proprio perché successivamente c’è scritto “a canone

calmierato”, mettere un vincolo in più secondo me è solo positivo rispetto allo spirito della mozione. Se l’intento, come ha spiegato lei, è di affittare, mettiamo un vincolo in più, siamo tutti più tranquilli.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Gastaldi.

MARCO GASTALDI: Mi associo a quanto sostenuto dal consigliere Rubini, cioè non vedo l’esigenza da parte del consigliere Polenta di dover cassare un emendamento che è in linea con quanto è nelle sue intenzioni dichiarate in questa sede. Visto che “assegnati”, per diversi membri dell’opposizione è un termine un po’ ambiguo, se si ritiene che questi terreni vadano dati in affitto non vedo perché non essere più espliciti. Mi sembra una decisione un po’ contraddittoria e poco coerente quella del consigliere Polenta. Mi auguro che avrà modo di leggere questo emendamento che forse non ha letto bene, rivalutandolo e fare questa piccola correzione che non modifica assolutamente la mozione stessa ma anzi è un rafforzativo se l’intento è quello di dare in affitto, premesso che ribadisco che noi siamo d’accordo a dare questi terreni in affitto a canone calmierato, chiediamo solo una maggiore chiarezza lessicale.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Polenta per dichiarare se intende accogliere o meno questi emendamenti.

MICHELE POLENTA: Per allontanare qualsiasi dubbio su questa cosa, dichiaro che la nostra mozione era riferita tassativamente a un discorso di affitto, quindi non di vendita dei terreni, per cui se questa parola fa stare tranquilla l’opposizione, può essere inserita. Quindi, inserire “in affitto” dopo “se assegnati”.

*(Alle ore 12,58 esce il consigliere Tombolini:
presenti n. 28)*

PRESIDENTE: Pongo in votazione la mozione, così come emendata dallo stesso relatore su suggerimento dei consiglieri.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:
presenti n. 28
favorevoli n. 24
non partecipanti al voto n. 4 (D’Angelo, Finocchi, Berardinelli, Crispiani)*

*(Alle ore 12,59 esce il consigliere Polenta:
presenti n. 27)*

(Alle ore 12,59 entra l'assessore Foresi)

MOZIONE IN ORDINE ALLA ADESIONE AL “COMITATO TRASPARENZA DIRITTI”. (deliberazione n. 104)

PRESIDENTE: Mozione in ordine alla adesione al “Comitato trasparenza diritti”. Ha la parola il relatore, consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Con questa mozione chiediamo che il Sindaco e la Giunta provvedano a fare un atto di adesione al Comitato trasparenza diritti, anche perché a questo comitato hanno aderito molte associazioni di cittadini ma anche Amministrazioni provinciali e comunali e sta portando avanti delle iniziative molto importanti in termini di servizi socio-sanitari, soprattutto chiede una corretta applicazione per quanto riguarda la normativa sui Lea. Voglio ricordare che questo Consiglio comunale ha già approvato una mozione precedentemente, sempre su una rivendicazione di una corretta applicazione del regolamento relativa al Lea sulle tariffe, in quanto la Regione aveva previsto una riduzione da 33 a 29 euro. Inoltre questo comitato sta portando avanti iniziative pubbliche, anche confronti con la Regione che portano a definire una corretta ripartizione dei costi sulla base delle direttive che ha dato il Ministero della salute e soprattutto per quello che riguarda le prestazioni di carattere residenziale e non residenziale, quelle lunghe, quelle a ripartizione oneri per servizi e disabilità gravi e meno gravi, alla luce della verifica del fabbisogno di strutture, tenendo conto anche di una ripartizione territoriale. Inoltre la finalità è quella anche di stabilire il tipo di standard di minutaggio e anche di prestazioni di figure professionali necessarie per questi standard. L'altro obiettivo di questo comitato è quello di abrogare la Dgr 1785 del 2009.

E' importante l'adesione a questo comitato, anche perché la mancata definizione di questi interventi ha delle ricadute molto pesanti sull'utenza, quindi su tutto quello che riguarda i servizi socio-sanitari. Sono convinta che tutto questo possa essere fatto attraverso un corretto rapporto tra istituzioni interessate, quindi tra Comuni e Regione, e sono altrettanto convinta che è necessario, rispetto a questa materia, un percorso partecipato e condiviso di tutti gli attori dei servizi socio-sanitari e di tutti i fruitori. Credo che l'adesione al comitato che chiedo a questo Consiglio comunale di approvare, porti a una partecipazione alle iniziative che devono essere unanimi e condivise, delle scelte che devono essere fatte per l'applicazione dei servizi, dandoci anche molta più forza nella trattativa con i livelli istituzionali superiori. Quindi chiedo l'adesione a questo comitato, in coerenza anche con la mozione che abbiamo approvato recentemente.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Finocchi.

BONA FINOCCHI: Sono già tra gli iscritti alla mailing list di questo gruppo, ricevo regolarmente i loro articoli, le interrogazioni che fanno alla Regione ecc. Tra l'altro anche in Commissione ero non solo tra i sostenitori ma tra i promotori di questa adesione, quindi chiedo di poter essere anch'io tra i firmatari di questa mozione.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Accolgo la richiesta del consigliere Bona Finocchi.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 27

favorevoli n. 24

non partecipanti al voto n. 3 (Fanesi, Berardinelli, Crispiani)

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE: Come vi ho anticipato, ho una richiesta alla quale eventualmente dovrebbero darmi l'adesione tutti, nessuno escluso. Avete visto che siete stati destinatari di un ordine del giorno presentato dai consiglieri Crispiani e Rubini. Ai sensi del vigente regolamento non sarebbe trattabile se non nel primo Consiglio comunale utile. Se ritenete di poterlo trattare oggi o al prossimo Consiglio comunale per il quale è già stata inviata la convocazione, non ho alcuna preclusione. Mi rimetto a tutti voi. Occorre l'unanimità. Se non vengono manifestate contrarietà, lo rinvio alla prossima seduta.

CRISTINA LAZZERI: Chiediamo il rinvio al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE: D'accordo.

RICORDO DEL DOTT. RAFFAELE PENNACCHIO.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare, per fare una comunicazione, il consigliere Gastaldi. Ne ha facoltà.

MARCO GASTALDI: In data 23 ottobre è venuto a mancare un rappresentante di un comitato che ritengo degno di menzione, il “Comitato 16 Novembre”. Raffaele Pennacchio era un medico di 55 anni affetto da SLA. Dopo due giorni di protesta, di digiuno e di sciopero della sete davanti al Ministero dell’economia proprio per chiedere più risorse a chi si vuol occupare dei propri malati in casa, quindi l’assistenza domiciliare, rispetto alla scelta di mandare i malati nelle Rsa, questo eroe — si tratta di personaggi spesso senza nome, che si impegnano attivamente per poter tutelare i deboli fra i deboli — è deceduto, ripeto, il 23 ottobre. Ritengo sia opportuno che questo Consiglio lo ricordi, perché, anche in merito a quanto si è votato oggi, l’assistenza ai malati gravi e gravissimi nelle proprie abitazioni, fra i propri cari piuttosto che fra mani fredde di sconosciuti ritengo sia un diritto di una società civile. Tenevo a ricordarlo, perché nonostante fosse così malato, purtroppo, ha sostenuto uno sciopero della fame con grande coraggio, secondo me.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Condivido totalmente, non solo personalmente, credo di poter dire a nome del Consiglio comunale tutto. Confermo, tra l’altro, che con il Comitato 16 Novembre ho già fissato un appuntamento che mi hanno richiesto e che ho volentieri accordato per i primi giorni di novembre, non ricordo se il 4 o il 7. Penso che con il Comitato prenderemo iniziative insieme, perché tra l’altro è il modo migliore per rendere onore a quelli che giustamente vengono indicati come eroi “normali”, chiamiamoli così. Quindi credo si debba anche fare, nei limiti del possibile, qualcosa concretamente. Quindi avremo modo insieme, su queste questioni, di fare anche qualcosa, oltre che dire, che pure in certe situazioni ha un significato. Grazie.

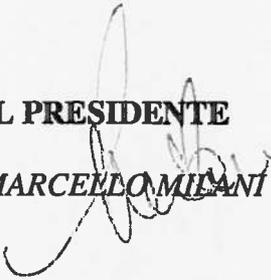
IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE: Prima di dichiarare chiusa l'Adunanza, una sottolineatura. Come richiesto dal consigliere Lazzeri, l'ordine del giorno lo discuteremo nel prossimo Consiglio comunale per il quale, ribadisco, è già stata trasmessa la convocazione, quindi lo diamo per acquisito. Colgo l'occasione per rammentare che il prossimo Consiglio comunale sarà l'11 novembre, con eventuale prosecuzione — ribadisco le parole che ho già utilizzato nell'ultima Conferenza dei capigruppo — martedì 12 e mercoledì 13. Sono dei termini di precauzione perché il 15 novembre è l'ultimo giorno che prevede la legge per l'approvazione dell'argomento. Grazie a tutti. L'Adunanza è chiusa.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 13,10

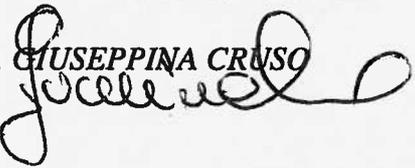
IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI



IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA CRUSO

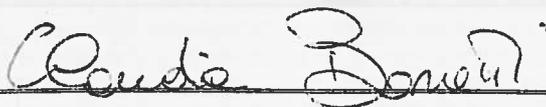


IL VICESEGRETARIO GENERALE

Avv. MASSIMO DEMETRIO SGRIGNUOLI



**REDATTO DA: Reporter s.n.c.
di Silvia Santomo & C.**



INDICE

<i>Appello nominale ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.....</i>	<i>pag.</i>	1
<i>Comunicazione del Presidente in ordine alle assenze.....</i>	<i>pag.</i>	2
<i>In ordine ai lavori.....</i>	<i>pag.</i>	3
<i>Interrogazione del consigliere Berardinelli in ordine all'assegnazione di aree per tombe familiari al cimitero di Tavernelle.....</i>	<i>pag.</i>	4
<i>Interrogazione dei consiglieri Diomedì, Pistelli e Gnocchini sull'Istituto Pergolesi.....</i>	<i>pag.</i>	6
<i>Interrogazione del consigliere Lazzeri sul sito istituzionale del Comune di Ancona, sezione "Amministrazione trasparente".....</i>	<i>pag.</i>	11
<i>Interrogazione del consigliere D'Angelo sull'acquisizione di documentazione da parte della Corte dei conti e della Guardia di Finanza.....</i>	<i>pag.</i>	14
<i>Interrogazione del consigliere Gastaldi sulla mancata convocazione della IV Commissione consiliare.....</i>	<i>pag.</i>	16
<i>Interrogazione del consigliere Crispiani sui tagli agli enti pubblici.....</i>	<i>pag.</i>	18
<i>Risposta dell'assessore Sediari in ordine alla installazione di strutture per controlli doganali nel porto.....</i>	<i>pag.</i>	20
<i>Approvazione schema di convenzione per la concessione del servizio di tesoreria comunale per il periodo 2014/2018 ai sensi dell'art. 210 del D. Lgs. 267/2000. (deliberazione n. 100).....</i>	<i>pag.</i>	22
<i>Modifica della deliberazione consiliare n. 24 del 10 luglio 2013 in ordine alle competenze attribuite alla I Commissione consiliare. (deliberazione n. 101).....</i>	<i>pag.</i>	27
<i>Interpellanza in ordine alle ipotizzate varianti alle destinazioni d'uso del complesso ex Liceo Savoia presentata dai consiglieri Gastaldi, Quattrini, Lazzeri, Diomedì. (discussa).....</i>	<i>pag.</i>	30
<i>Interpellanza in ordine all'elenco delle opere incompiute di cui alla deliberazione di Giunta n. 205/2013 presentata dai consiglieri Quattrini, Lazzeri, Diomedì, Gastaldi. (discussa).....</i>	<i>pag.</i>	35
<i>Interrogazione in ordine alla stipula della convenzione per la</i>		

<i>concessione dei lavori uscita ovest presentata dai consiglieri Quattrini, Lazzeri, Gastaldi, Diomedì. (discussa).....</i>	<i>pag.</i>	38
<i>Mozione sul servizio navetta notturno per studenti universitari. (deliberazione n. 102).....</i>	<i>pag.</i>	44
<i>Saluto al prof. Marco Pacetti rettore uscente dell'Università Politecnica delle Marche.....</i>	<i>pag.</i>	56
<i>Mozione sul sostegno all'occupazione giovanile attraverso l'agricoltura. (deliberazione n. 103).....</i>	<i>pag.</i>	57
<i>Mozione in ordine alla adesione al "Comitato trasparenza diritti" (deliberazione n. 104).....</i>	<i>pag.</i>	66
<i>In ordine ai lavori.....</i>	<i>pag.</i>	68
<i>Ricordo del dott. Raffaele Pennacchio.....</i>	<i>pag.</i>	69
<i>In ordine ai lavori.....</i>	<i>pag.</i>	70